

Settimanale di informazione

# Social



Anno 11 Numero 22 on line - 3 GIUGNO 2022 - Euro 1.30

## LA STORIA

pag. 6

**MOTOVEDETTA  
BARRACO. LA  
MISSIONE DI  
VENEZIANO**



## LA RELAZIONE

pag. 27

**L'ANTIMAFIA FA  
IL PUNTO SUGLI  
INCENDI E PONE  
LE SOLUZIONI**



## ELEZIONI

pag. 18

**"REFERENDUM"  
SU DIECI ANNI.  
L'ALTERNATIVA  
DI ANASTASI**



## BIRGI CRESCE IN UN TERRITORIO PICCOLO PICCOLO

**L'AEROPORTO HA UNA STRATEGIA  
ED HA UN PRESIDENTE CON LE  
IDEE CHIARE. SALVATORE OMBRA  
TRACCIA IL PERCORSO DA SEGUIRE.  
MA LA RISPOSTA È IL SILENZIO**

# Assicurati da noi!

RAMO VITA - RC AUTO - PREVIDENZA

DR  
BROKER

Via Livio Bassi, 201  
Trapani  
Tel. 329 4735602

FILAM  
AGENZIA MULTISERVIZI



## COSA SIAMO? UNA SOCIETÀ DI...!

Qualcuno potrà dire, continuando a leggere, e bravo, hai scoperto l'acqua calda, non è sempre stato così? Certo non siamo un popolo (ericino-trapanese) che mastica regole e rispetto – tutto il mondo è paese, dirà qualcun altro – ma ritengo che ci sia qualcosa di nuovo. C'è una deriva anarchica che è frutto di tante cose: ignoranza, supponenza, garanzia assoluta di non pagare pegno e potrei continuare. Di cosa sto parlando? Di piccole riflessioni di vita vissuta che mi fanno pensare che stiamo male e che finiremo peggio. Vai al supermercato? Sei lì che fai la fila per pagare e c'è quello o quella che è davanti a te e si è dimenticato o dimenticata qualcosa. Lascia tutto lì e si perde tra gli scaffali. Torna ed ha un'altra spesa. E tu lì ad aspettare. Prendi l'auto giri l'angolo di casa tua e ti ritrovi il negozio di frutta che ha invaso la carreggiata. Non ti consente di vedere e non consente agli altri di vederti. Superi l'ostacolo e c'è l'auto davanti a te che si ferma d'un tratto perché c'è l'amico da salutare, con

l'amico che infila letteralmente la testa nell'abitacolo per salutare. Se suoni, vedi sporgere una mano che ti dice simultaneamente: un momento e che sarà! E con il retropensiero ma vai a fare in culo! Continui il tuo "viaggio" e devi fare la gincana tra auto in sosta, rigorosamente in seconda e terza fila. Ma non ti permettere di protestare perché hanno messo le luci lampeggianti. Per alcuni è una sorta di lascia-passare. Oppure ti capita di passare davanti ad una scuola nei minuti che precedono l'avvio delle lezioni. Ci sarebbero i vigili. Ci sono, al telefonino, che parlano tra loro e non si accorgono che la strada è quasi bloccata perché il genitore di turno arriva e quel pezzo di asfalto diventa casa sua. E non protesta nessuno! Nessuno dice nulla, perché l'inciviltà è ormai una regola. Sei tu ad essere quasi un marziano se poni il problema. Sono piccole cose, forse anche banali, ma spesso, ce lo insegna la storia, la banalità ha fatto tanto male. E la banalità del male ha fatto anche peggio. Siamo una so-



cietà non cattiva ma incattivita. Che disprezza le regole perché ognuno di noi ritiene che quelle valide siano soltanto le sue. Quando si determinano condizioni sociali di questo genere – la storia viene ancora una volta in soccorso – sono i più deboli a pagare. E siamo sempre più deboli. Ma non c'è tuttavia la capacità di rendersene conto, di comprendere realmente la marginalità che tanti vivono, viviamo. Se un giorno dovesse emergere la consapevolezza di quel che stiamo diventando forse si riuscirà a cambiare questa società, scuotate il termine, ma ci sta, di merda!

**Stampa UV**

**Pellicole adesive**

**Allestimento pubblicitario veicoli**

**Soluzioni pubblicitarie**

**Stampa piccolo formato**

**Print Point**  
STAMPE & PELLICOLE

Via Marsala, 16/A - Paceco (TP)  
Tel. 0923 882179 - Cell. 347 2475463  
mail: [info@printpointsrl.it](mailto:info@printpointsrl.it)  
sito web: [printpointsrl.it](http://printpointsrl.it)





# L'AEROPORTO VOLA, IL TERRITORIO È PRONTO A STACCARE IL BIGLIETTO?

È LA DOMANDA CHE NASCE SEGUENDO IL PERCORSO CHE TRACCIA IL PRESIDENTE DI AIRGEST SALVATORE OMBRA. LO SCALO È IN CRESCITA MA DEVE AFFRONTARE CRITICITÀ CHE RIMANDANO A SCELTE DI CAMPO

di VITO MANCA

**E'** parte o è centrale? Contribuisce o è il volano? Il nodo Birgi rimane da sciogliere. Lo scalo è in evidente ripresa. La Summer 2022 è coi fiocchi. Destinazioni internazionali e nazionali che possono fare la differenza perché c'è una strategia. In soldoni: i nuovi voli non sono stati definiti con un bussolotto ma con un progetto che intende caratterizzare l'aeroporto. Ryanair è tornata protagonista. Nonostante tutto. Gli irlandesi vivono di business ma c'è anche da dire che hanno deciso di avere, ancora una volta, fiducia. Perché il loro interlocutore è credibile. Anche qui, in soldoni: gli irlandesi si fidano di Salvatore Ombra (nella foto) ed è ormai un dato che fa parte della storia di Birgi. Il presidente di Airgest ha riacceso i motori ed ora il "Vincenzo Florio" vola, anche in senso figurato e simbolico. Ma il nodo Birgi rimane. E non può essere Ombra a sciogliere-

lo. Ad essere chiamato in causa è il territorio. Che è fatto di pubblico – di Comuni e non solo – ma anche di privato. Ma il territorio non parla, non dice nulla. Il presidente è necessariamente e legittimamente diplomatico. Ma lo scalo è, nella sostanza, sulle sue spalle, che sono quelle del consiglio d'amministrazione e del management, ed è sulle spalle della Regione con il suo 99% ed oltre di azioni. Regione che ha fatto il suo dovere fino in fondo: prima oltre 9 milioni di euro, poi altri 4. Per Palazzo d'Orleans, l'aeroporto di Birgi è dunque strategico. Di conseguenza si farà anche carico del risultato del bilancio 2021 di Airgest. E' in rosso per 3,9 milioni di euro, ma è un rosso vivo. La conferma arriva dallo stesso Ombra che da tempo ha lanciato la sua sfida: un milione di passeggeri ed oltre. Ed il nodo da sciogliere? E' una questione fondamentale. Il territorio è chiamato a dare

L'aeroporto di Birgi ha una strategia e la Summer 2022 è lì a testimoniare. Ma continua a mancare all'appello il territorio. Il messaggio del presidente Ombra

una risposta ai quesiti che ogni giorno si pongono nella sua agenda. Non può essere una risposta a macchia di leopardo. Non può essere una risposta a metà. Il tempo stringe. I prossimi anni saranno determinanti. Ma per sciogliere il nodo è necessario avere una classe dirigente, che non significa soltanto politica., C'è tanto altro. Ombra finisce per dare il suo contributo. Delinea lo scenario prossimo venturo, porta dati concreti, esprime idee che possono concretizzarsi in azioni e programmi d'investimento. Il territorio ha così tutti gli strumenti per poter decidere. Può scegliere strade alternative. Può presentare delle controproposte. L'unica cosa che non può fare è quella di rimanere in silenzio così come ha fatto finora. O meglio, può anche farlo, assumendosi però una responsabilità pesante. L'aeroporto invece parla. Summer 2022: 15 rotte nazionali e 16 internazionali, rivolgersi al sito Airgest per le informazioni. E cinque compagnie aeree: Ryanair, Albastar, Aeroitalia, DAT e Corendon. Parla anche il presidente Ombra. "Siamo – ha scritto in suo post – appena all'inizio di una stagione felice che spero, per tutti, sia foriera di crescita e produttività". Ed ancora: "Ora comincia la vera sfida per il territorio, per i

Comuni, per gli operatori del settore". Lui si ferma qui ma non poteva essere più chiaro. E' in quel che è sottointeso, di più, in quello che è sfumato, che passa il futuro di un territorio che ha la possibilità di potersi rialzare con le sue gambe. Ma deve volerlo. Anzi, prima ancora deve comprenderlo. Ombra mette qualche altro numero per agevolare.

**I numeri e le prospettive di Birgi sono lì, evidenti, spesso lampanti. Così com'è evidente che il territorio - in particolare la parte pubblica - ha scelto la sua strategia: delegare tutto alla Regione ed alla sua presidenza. Lei dovrà essere sicuramente diplomatico. Ma nella sostanza è così?**

"Partiamo innanzitutto, come dice lei, dai numeri ma soprattutto dalle prospettive di Birgi. Dopo anni di splendore, lo scalo di Trapani aveva raggiunto il triste risultato di circa 200 mila passeggeri annui, volume insufficiente a garantire il funzionamento di una macchina il cui principale ruolo, lo sappiamo, non è solo quello sociale ma anche quello di creare occupazione ed economia connessa al turismo. In quegli anni in troppi hanno dovuto rivedere i propri programmi, i propri sacrifici, hanno dovuto chiudere le proprie attività o metterle in vendita. Da lì siamo ripartiti. Abbiamo presentato alla proprietà un piano di risanamento puntuale, non semplice, sfidante, ma che avrebbe potuto ridare lustro ad un'infrastruttura e ad un territorio che certamente lo meritano. La Regione ci ha dato fiducia, ci ha ascoltato, ha messo al centro del proprio progetto questo asset, riconoscendone l'assoluta importanza e con lucidità ha costruito gli strumenti che potessero supportarmi nel perseguimento dei nostri obiettivi. E non voglio accennare alle difficoltà pandemiche. I numeri che registriamo, che continueremo a registrare nel prossimo biennio e che ci consentiranno di superare il milione di passeggeri annui, sono la prova che la programmazione, se accompagnata da sinergia e rispetto dei ruoli e delle competenze, può produrre risultati. Mi piace rappresentare che mai in questi anni ho ricevuto ingerenze nella gestione dello scalo ma esclusivamente supporto proattivo quando l'ho richiesto. Il mio auspicio, da sempre, è che anche con le istituzioni locali si riesca a creare un rapporto di questo tipo, privo di protagonismi ed in-



Nella foto in alto Salvatore Ombra. Sopra l'aeroporto di Birgi. Sotto Summer 2022

**RYANAIR**

- Billund
- Bologna
- Bordeaux
- Bratislava
- Brussels Charleroi
- Dusseldorf Weeze
- Francoforte Hahn
- Karlsruhe Baden
- Katowice
- Londra Stansted
- Malta
- Manchester
- Milano Bergamo
- Pescara
- Pisa
- Riga
- Roma Fiumicino
- Siviglia
- Tolosa
- Torino
- Varsavia
- Venezia

**AlbaStar.es**

- Ancona
- Brindisi
- Napoli
- Parma
- Perugia
- Trieste

**corendon**

- Amsterdam

**DAT**

- Pantelleria

dirizzato ad un solo obiettivo, senza colori o ritorni di breve periodo: il benessere delle attuali e delle prossime generazioni. Il percorso non è facile ma io sono comunque un ottimista..., la gente lo pretende".

**Nel nuovo scenario internazionale - post pandemia ed una guerra in corso - quale può essere il ruolo di Birgi? In cosa può caratterizzarsi?**

"Passata la fase più drammatica ed acuta della pandemia lo scalo di Trapani, come anche tutti gli operatori di settore, sta affrontando una intensa fase di transizione. Nonostante la congiuntura si sia presentata particolarmente negativa, giova ricordare come il settore ha storicamente evidenziato una significativa capacità di resilienza, riassorbendo in tempi contenuti gli shock e mostrando un ritmo sostenuto di crescita nelle fasi successive. In tale contesto lo scalo di Trapani ha posto le basi per un progressivo miglioramento dei propri risultati, operativi e reddituali. Gli accordi sottoscritti con uno tra i più importanti player del settore, cui si affianca una costante attività di Aviation Marketing, potranno condurre lo scalo ad importanti risultati se teniamo anche conto che i viaggi di piacere dovrebbero riprendere più rapidamente rispetto ai viaggi d'affari, comportando un notevole ridimensionamento della classe business in parallelo all'aumento della domanda di voli di collegamento diretto distante dal modello hub-to-spoke. I voli di collegamento diretto non richiedono la presenza di grandi nodi centrali e pertanto tale modello potrà favorire uno sviluppo più sensibile degli aeroporti minori quale quello di Trapani. Certamente non possono sottacersi l'incertezza derivante dall'impatto che potrà ancora avere la crisi pandemica e anche gli effetti prodotti sul sistema economico globale dall'imprevisto conflitto bellico russo-ucraino, il quale sta impattando fortemente, ed in maniera mai registrata nella storia recente, in particolare sui prezzi delle materie prime e dei carburanti, con in aggiunta una diffusa spinta inflazionistica con inevitabile riflesso anche nel settore del trasporto aereo. La speranza di tutti noi è che questo conflitto cessi rapidamente, soprattutto per i risvolti umani che ne derivano".

**L'indirizzo politico nazionale - definito anche dal relativo Piano di sotto-**

**re - puntava sulla privatizzazione degli scali. E' un percorso proponibile? Soprattutto utile? E quali potrebbero essere i tempi?**

“La privatizzazione, come ed anche la creazione di sistemi di funzionamento comuni, sono certamente un modello a cui guardare con attenzione, senza pregiudizi o preclusioni. Ritengo che affrontando la naturale evoluzione di questo settore con la giusta dedizione si potrebbero tutelare gli interessi di tutti gli stakeholder e creare nuove prospettive di crescita, come avviene ormai in numerosi ambiti economici. La tempistica di tutto ciò dipende dalla volontà di aprirsi al cambiamento, rendendo quest'ultimo non un'incognita ma un atteso e ben studiato traguardo”.

**Come riesce a convincere Ryanair ad investire su Birgi? Ormai è un dato storico. Conosce bene l'inglese, o meglio l'irlandese? O cos'altro?**

“Sì, conosco bene l'inglese ma, fortunatamente, non sono l'unico e la relazione non si basa su questo. La realtà è che da sempre insiste tra noi un rapporto di fiducia non basato sulla simpatia ma sulla credibilità e sul rispetto degli impegni assunti, sulla serietà delle proprie azioni e dichiarazioni. Abbiamo costruito, ognuno per la sua parte, una squadra che dialoga concretamente e soprattutto costantemente su numerosi temi, giuridici, operativi, economici, fornendoci reciprocamente un servizio efficiente e mai improvvisato, ma ragionato. Abbiamo ricostruito un sistema credibile. Ne siamo molto orgogliosi”.

**Al 31 dicembre 2022 che numeri pensa di poter presentare?**

“Abbiamo il ragionevole obiettivo di avvicinarci al traguardo del milione di passeggeri per poi superarlo abbondantemente nel 2023. Ricordo che il primo trimestre del 2022 è stato anch'esso per buona parte caratterizzato da un'ondata pandemica che non ha ancora frenato la mobilità dei cittadini. Il progressivo allentamento delle misure di prevenzione ci aiuterà nei prossimi mesi, speriamo ininterrottamente. Noi ci faremo trovare pronti a cogliere le opportunità che inevitabilmente deriveranno da una attesa e sospinta fase di rilancio del settore, dandoci quale obiettivo prioritario anche quello di incidere sensibilmente sulla redditività dello scalo e perseguire con intensità non solo una continuità



Nella foto in alto riunione con i vertici di Ryanair. Sopra Musumeci e Ombra. Sotto Palazzo D'Orleans



operativa ma anche una crescita della resa economica. Un'attenta disamina del profilo tecnico che gli scali dovranno possedere nell'immediato futuro - transizione ecologica, compliance normativa, differenti dinamiche di gestione del passeggero -, ha posto inoltre quale obiettivo di breve periodo quello di rispondere al fabbisogno di investimenti cercando di intercettare misure di sostegno per opere infrastrutturali che dovranno essere garantite nonostante la crisi di liquidità e le prospettive di ripresa dei flussi di cassa di settore”.

**Con l'associazione piccoli aeroporti ha posto una serie di problemi per il rilancio degli scali. Sono arrivate risposte positive? Ci sono margini di manovra?**

“Purtroppo, e non da adesso, gli scali regionali, come mi piace chiamarli, non sono pienamente avvertiti come un insostituibile mezzo di sostegno sociale ed economico per territori spesso periferici e depressi. Basti citare il recente strumento di compensazione dei danni subiti per il Covid che ha visto istituire dal governo un fondo di oltre 800 milioni di fatto precluso a molti scali minori per incomprensibili tecnicismi. Il 90% degli scali nazionali ha preso una fetta di questo fondo, e stiamo parlando di centinaia di milioni di euro. Lo scalo di Trapani e altri scali minori, invece, secondo questi tecnicismi, non hanno subito il dramma del Covid per ben due anni. Sono queste le distorsioni contro cui da tempo combatto e che spero non si ripetano più. Creare sinergie positive ha anche questo scopo”.

**Qualche tempo fa le indiscrezioni puntavano su di lei e su una sua candidatura alle Regionali. Possiamo fare il punto della situazione?**

“Il mio principale obiettivo, condiviso con il Presidente della Regione, è fare bene in Airgest, e soprattutto adesso l'obiettivo su cui siamo molto concentrati è di riequilibrare il conto economico della società. Lo sento come un dovere, un percorso obbligato, un'ulteriore entusiasmante sfida alla quale non posso sottrarmi. Per mio carattere non mi piace lasciare incompiute. Lo devo a chi mi ha dato fiducia e alle persone che costantemente mi dimostrano gratitudine per il lavoro fin qui svolto. Il tunnel è ancora lungo ma un bel pezzo lo abbiamo già percorso”.

“E' la prima volta nella storia, dall'istituzione del Servizio Navale della Polizia Penitenziaria, che una motovedetta viene intitolata ad un appartenente al Corpo che prestava servizio in una delle Unità Navali”. Gioacchino Veneziano (nella foto) scandisce le parole ed i suoi occhi esprimono emozione e tensione. Il segretario regionale Uilpa Polizia Penitenziaria ne avrà anche viste tante nella sua carriera, ma i ricordi prendono il sopravvento. La meta è stata raggiunta, l'obiettivo centrato, ma c'è di mezzo una storia che fa ancora tanto male e che andava dunque ricordata ed onorata. E' la storia dell'Agente Scelto Giuseppe Barraco. La motovedetta V.3 porterà il suo nome.

**Raccontimola questa storia.**

“Giuseppe Barraco era un Agente Scelto della Polizia Penitenziaria, nocchiere di bordo, imbarcato sulla motovedetta d'altura V.3 di stanza presso la dismessa base navale della Polizia Penitenziaria di Favignana. L'ho conosciuto nei primi anni '80. Lui commesso in un negozio di ottica nella Via Torrearsa a Trapani, io commesso in un negozio d'abbigliamento nella stessa via. Lui si arruola un paio d'anni prima di me ed amando il mare, e dopo un corso di formazione e di specializzazione alla Scuola della Marina Militare a Gaeta, entra a far parte della Polizia Penitenziaria Navale. Giuseppe perde la vita il 21 dicembre del 1991. Era conosciuto da tutti a Favignana. Sull'isola gli avevano anche affibbiato un nomignolo, Peppe Pilotina, perché nelle Egadi le motovedette vengono chiamate pilotine e gli agenti del carcere, guardiani. Giuseppe era altruista, innamorato del suo lavoro e del mare. Ha perso la vita per una fatalità. Quel giorno, pur essendo libero dal servizio, non esitò ad andare al molo per rinforzare le cime degli ormeggi della motovedetta V.3. Venne travolto da un'onda violenta che lo fece cadere in mare. Il suo corpo senza vita venne ritrovato due giorni dopo”.

**Gli anni passano ma il ricordo è sempre forte e nasce l'idea di fare qualcosa per coltivare la memoria.**

“Proprio così. E' cominciato tutto da un incontro casuale, alla fine del 2020, con la sorella di Giuseppe. Un incontro intenso perché raccolti tutto il rammarico della famiglia che sentiva l'amministrazione penitenziaria lontana dalla memoria di un suo Agente deceduto per causa di servizio. E soprattutto registrai l'amezza per una sostanziale differenza di trattamento rispetto



## MOTOVEDETTA V.3, ORA MOTOVEDETTA BARRACO. MISSIONE COMPIUTA

**GIOACCHINO VENEZIANO RACCONTA UNA STORIA CHE SEGNA LA MEMORIA E CHE RIMANDA AL 21 DICEMBRE 1991. UNA VITA CHE SI SPEZZA PER SENSO DEL DOVERE. UN'INIZIATIVA CHE VA OLTRE IL RICORDO E CHE RIAPRE IL CONFRONTO SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO NAVALE DELLA PENITENZIARIA**

ad altri caduti della Polizia Penitenziaria che sono stati e sono giustamente e puntualmente ricordati”.

**Da qui scatta la molla. Come si arriva all'intitolazione della motovedetta?**

“Cominciamo dalla fine. Pochi giorni fa sono stato informato dalla sorella Paola e dal fratello Massimo – collega con la qualifica di Assistente Capo Coordinatore, presta servizio al Nucleo Operativo Tradu-

zioni e Piantonamenti di Trapani – di una telefonata del Direttore del carcere di Livorno che gli ha comunicato che tra giugno e luglio ci sarà la cerimonia per intitolare la motovedetta Giuseppe. Come si arriva a questo risultato? Dal 2017 al 2021 ho fatto parte della Commissione nazionale Ricompense, che ha sede a Roma, ed è stata istituita al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria. E' un organismo previsto dal





regolamento di servizio del Corpo di Polizia Penitenziaria ed ha tra i suoi compiti quello di proporre ricompense al personale che si è distinto in particolari operazioni di servizio. Leggendo con attenzione una circolare del DAP ho avuto modo di verificare che era prevista anche la possibilità d'intitolare le unità navali della Polizia Penitenziaria. Ho anche verificato che la vicenda di Giuseppe era in linea con i presupposti e le indicazioni della circolare. Così, a metà dicembre del 2020, ho interessato il mio collega di sindacato e segretario regionale della Toscana Eleuterio Greco che ha avviato l'iter procedurale. C'è un punto da chiarire e che ci tengo a chiarire. L'iter è stato avviato da Greco perché nel frattempo la base navale di Favignana è stata soppressa e la motovedetta ha lasciato l'isola ed è stata trasferita a Livorno. Il 26 febbraio dell'anno scorso, dopo appena due mesi d'istruttoria, la Commissione nazionale Ricompense ha deliberato l'intitolazione della motovedetta V.3 a Giuseppe. Una gioia immensa! Ci tengo a ringra-

ziare l'ex presidente del DAP, nostro concittadino, Dino Petralia, il vice capo del DAP Roberto Tartaglia e tutti i componenti della Commissione che mi piace citare: Giacinto Siciliano, Angela Paravati, Luca Morali, Carolina Arancio, i colleghi sindacalisti Damiano Bellucci, Pasquale Montesano, Roberto Magro, Ciro Auricchio, Antonio Napoli Antonio Guadalupi, Enrica Vento. Sento il dovere ed il piacere anche di citare Claudia Trombetta, a capo della segreteria del Capo del Personale del Dap e l'ispettore superiore Alessandro Martucci. Continuo con i direttori delle carceri di Favignana e Livorno che hanno dato prova di grande efficienza unitamente allo staff del Direttore generale del Personale del Dap Massimo Parisi. In appena due mesi è stata una risposta importante e significativa e dico anche unica alla famiglia di Giuseppe ed alla sua memoria”.

#### **Perché sarebbe unica?**

“La Polizia Penitenziaria ha in dotazione 37 imbarcazioni: 13 motovedette d'altura, 5 costiere, 16 motoscafi lagunari e 3 gom-

moni d'altura. Il Servizio Navale è stato istituito nel 1983. Fra i compiti assegnati ha anche quello di fornire supporto operativo e logistico ad alcune particolari strutture carcerarie. Svolge inoltre compiti di pattugliamento delle acque nelle vicinanze delle strutture detentive, trasporta personale e materiali ed è di sostegno, dal mare, alle attività di ricerca di evasi sulla terraferma. Ha pure funzioni d'intervento e soccorso in mare. Nella sua fase iniziale uno dei principali compiti del reparto era quello di presidiare le isole che ospitavano un penitenziario, ma con la chiusura dell'Asinara e di Pianosa l'attività di traduzione dei carcerati è diventata predominante. Questa è la prima volta nella storia dell'istituzione del Servizio Navale della Polizia Penitenziaria che una motovedetta viene intitolata ad un appartenente al Corpo che prestava servizio in una delle unità navali.

#### **Dalla soddisfazione alla critica il passo però è breve. Perché finisce per emergere una questione che continua a far discutere. La soppressione della base navale di Favignana.**

“Mi preme dare un dato preliminare. E' stata soppressa ma c'è un carcere con quasi 100 detenuti e 60 poliziotti penitenziari. Devo necessariamente sottolineare e l'ho detto più volte che quando la politica si occupa di questioni operative che riguardano gli istituti penitenziari riesce sempre a sbagliare, perché chi decide capisce poco o nulla di compiti altamente operativi come il servizio di trasporto dei detenuti, e qui parliamo di trasporto via mare. E' bene fare il punto. La scellerata legge Madia – uno dei tanti Ministri che del lavoro della Polizia Penitenziaria non ha mai saputo nulla – ha previsto, nel 2016, la razionalizzazione delle Forze di Polizia che operavano in mare. Il problema che volevano risolvere era quello delle competenze tra Guardia Costiera, Guardia di Finanza, Polizia e Carabinieri. Con un decreto legislativo il governo Renzi ha deciso di assegnare le competenze di polizia in mare soltanto alla Guardia Costiera. Purtroppo, nel novero delle forze di polizia in mare si è ritrovata anche la Polizia Penitenziaria Navale. Per questo motivo, sbagliando, il governo ha soppresso anche la base di Favignana ritenendola equivalente alle altre forze di polizia che operavano in mare”.

#### **Per il momento ci fermiamo qui. La questione deve essere approfondita.**

“Sono d'accordo”.

**V.M.**

**Continua sul prossimo numero**



**D**i lavoro da fare ce n'è davvero tanto e la destra è pronta ad assumersi le sue responsabilità. Come quella di ricostruire una coalizione vincente. Fratelli d'Italia vuole vincere ma vincere bene. Ed è disponibile a guidare questo processo di cambiamento. La linea è stata dettata a Roma dalla leader Giorgia Meloni. Ora sarà necessario farla passare dalle difficili maglie dei territori. Maurizio Miceli è consapevole che si tratta di un compito arduo, ma ritiene che ci siano tutte le condizioni per indicare e poi concretizzare una fase di svolta nelle città. Un percorso che sarà necessariamente a tappe e legato ma non influenzato dal voto. In particolare da quello ericino. Il portavoce provinciale prova a mettere ordine sull'imminente competizione elettorale. E mette così i suoi paletti sul dibattito che si è aperto e che porta a ragionare su un eventuale ballottaggio. Paletti che sono utili anche quando Miceli affronta il capitolo delle Regionali. Fratelli d'Italia può ambire ad un seggio nel collegio di Trapani ma non può sbagliare neanche una mossa nella definizione della lista. Le potenzialità della destra sono al centro d'interessi elettorali e da qualche tempo c'è una sorta di competizione esterna per poter entrare in qualche modo tra i cinque candidati di FdI. Miceli non fa nomi. Non potrebbe farli al momento e non sarebbe una buona tattica, ma traccia i confini della sua comunità politica. Confini che ritiene invalicabili e che saranno al centro della selezione che dovrà essere fatta per definire la lista. Il percorso indicato da Miceli arriva ad una meta: a Trapani. E' lì che la destra vuole affondare il colpo. Sente di poter essere realmente alternativa all'attuale amministrazione. E ritiene che ci siano margini di manovra per cambiare gli equilibri politici cittadini. Miceli punta a recuperare una parte della città che vede assente, lontana da un

## “UN'ALLEANZA CON LE RISORSE MIGLIORI DEL NOSTRO TERRITORIO”

**IL NUOVO CENTRODESTRA DI MICELI È COERENTE, CON UN'IDENTITÀ POLITICA FORTE E PRONTO AD APRIRE IL CONFRONTO CON CHI SI È ALLONTANATO DA UN PROGETTO COLLETTIVO PER LE CITTÀ CHE VANNO GOVERNATE CON SENSO DI RESPONSABILITÀ. SU ERICE E SUL CASO BALLOTTAGGIO DICE CHE...**



progetto di crescita del territorio. Ed è in questa assenza e forse anche indifferenza che intende affondare il colpo per vincere. Bene, s'intende.

**Come valuta l'appello all'unità dell'onorevole Nino Oddo per un eventuale bal-**

**lottaggio ad Erice? Ci sono le condizioni per sottoscrivere un patto elettorale?**

“Sicuramente ciò che accumuna tutti coloro che hanno presentato una proposta di governo per la città di Erice è la discontinuità con l'attuale amministrazione Toscano, im-

**Per il consiglio comunale di Erice**



**Luigi NACCI**

*con Daniela TOSCANO*

*sbarra il simbolo e scrivi*





**Giovanna MILLOCCA**

Nella pagina accanto **Maurizio Miceli**. Nella foto in basso da sinistra **Nino Oddo** e **Antonino D'Alì**



postazione che potrebbe di per sé consentire eventuali intese, specie se programmatiche. Ad ogni modo, la priorità rimane il conseguimento del miglior risultato possibile al primo turno, senza il quale l'ipotesi del ballottaggio non esisterebbe, lavoriamo per fasi, senza voli pindarici. Auspichiamo il ballottaggio!”.

### **Campagna elettorale ericina nella norma? Oppure c'è qualcosa di particolare da sottolineare?**

“Mi auguro che sia tutto nella norma, mi auguro che non ci siano sistemi opachi di raccolta del consenso. Sono certo che le forze dell'ordine stanno presidiando, come si conviene, il territorio e come d'altronde fecero la scorsa tornata elettorale. Sarei curioso di sapere se taluni soggetti, già attenzionati e assurti all'onore delle cronache, sono in campo e a sostegno di chi. Al di là di questi aspetti turpi, sorrido nel vedere i propositi della campagna elettorale del sindaco uscente. Governano da quindici anni, non hanno risolto i problemi strutturali di Erice come l'acqua, insistono nel parlare di leopardo la manutenzione di strade e illuminazione pubblica, neanche ci voglia

un'era geologica a risolvere questioni di ordinaria amministrazione”.

### **Regionali. Al momento non potrà fare nomi e non potrà dire nulla su alcune candidature che sono ancora delle indiscrezioni. Ma può dire quale sarà il metodo, quali saranno le priorità per poter far parte della lista.**

“Il progetto di Giorgia Meloni è quello di costruire un grande partito conservatore, inclusivo, certamente, ma che poggi su dei pilastri inderogabili: la coerenza delle scelte, l'appartenenza ad una chiara metà campo, senza giri di valzer da uno schieramento all'altro, dunque mai col Pd, mai coi Cinquestelle, cito testualmente la nostra leader. A ciò si aggiungono l'estraneità da qualsivoglia contesto opaco, l'essere attrezzati per potere onorare la presenza nelle istituzioni manifestando attaccamento al territorio - oggi più che mai punto nodale di una svolta politica -, essendo evidente la necessità di rivendicarne le prerogative, l'emancipazione da subordinazioni ad altre realtà siciliane ed in tutti i campi, infrastrutturale, promozionale, di sviluppo”.

### **Il centrodestra è diviso. Nel territorio trapanese in particolar modo. Possiamo**

### **dire che non è più riuscito a fare sintesi da quando il senatore Antonio D'Alì è uscito di scena?**

“È chiaro che il senatore D'Alì, per storia, autorevolezza, esperienza, blasone istituzionale, era il federatore naturale del centrodestra, un punto di riferimento con cui bisognava confrontarsi e che sapeva guardare lontano. È altrettanto vero che il contesto politico è nel frattempo cambiato, c'è stata una demonizzazione dei partiti, interventi esterni traumatici che hanno alterato rapporti di forza ed equilibri sul territorio, quasi azzerando la classe dirigente. Sul centrodestra diviso purtroppo dobbiamo prendere atto che, al momento, non esiste e su questo punto che Fratelli d'Italia è già al lavoro anche in vista degli accordi che faremo per le prossime elezioni regionali. Non sarà un percorso limitato alla competizione per Palazzo dei Normanni, ma coinvolgerà anche le prossime Amministrative, soprattutto quelle per Trapani 2023, per evitare che non succeda quanto già avvenuto ad Alcamo e a Erice e ancora prima nel capoluogo. A tal proposito stiamo ricostruendo un progetto politico, sperando che attorno ad un piano di intervento amministrativo adeguato ed ad una visione lungimirante si possano riconoscere tutte le migliori risorse, non espresse della città, che ci sono, che non partecipano perché non stimolate a dovere e disgustate dalle solite dinamiche che non fanno altro che mortificare la qualità. Ci vuole uno slancio, un progetto di entusiasmo che non può essere interpretato da corazzate informi che perseguono il potere per il potere. Noi vogliamo governare per rinnovare tutto!”.

### **Concorda che un candidato alternativo a Tranchida non potete trovarlo negli ultimi mesi prima del voto?**

“Cosa le fa pensare che non l'abbiamo già trovato?”.

V.M.



**ARREDALL**  
di FICARA

I NOSTRI PARTNER



**INFISSI IN ALLUMINIO E IN PVC | PORTE INTERNE | PORTE BLINDATE | SCHERMATURE SOLARI | ZANZARIERE | BOX DOCCIA**

**Strada Mazara Erice, 15 - Trapani**

Uff. 0923 531554 | Ivano 334 9519145 | Roberto 328 3285464 | [arredallinfissi@gmail.com](mailto:arredallinfissi@gmail.com)

[www.arredallinfissi.it](http://www.arredallinfissi.it) |  **Arredall**

**P**rima di tutto il partito. Comunque il partito. Ancora il partito. Valentina Villabuona (nella foto) non ha cambiato idea. Neanche ora che corre, che punta ad uno dei 16 seggi del consiglio comunale di Erice. La presidente dem ha un obiettivo dichiarato. Da tempo. Anzi, meglio. Indicato in tempi non sospetti. Ed è quello di aprire una nuova fase politica che sia in grado di ridare centralità ai partiti, al suo in particolare. E per costruirla e concretizzarla è necessario un Pd forte, autorevole, che possa presentare una classe dirigente credibile e soprattutto unita. Un punto di riferimento per i cittadini e per gli amministratori locali. La presidente ha dovuto faticare per fare sintesi. Nel Pd non tutti erano d'accordo e qualcuno continua a rimanere lontano. Ma i passi avanti sono certificati e la sua candidatura nella lista "Democratica" è un tassello del progetto. Il percorso unitario intrapreso dai dem dovrà superare sfide importanti. Quella del 12 giugno ad Erice e Petrosino e poi l'altra, sicuramente ad alta tensione, che rimanda alle prossime Regionali. Il Pd deve difendere il seggio ma deve anche fare chiarezza al suo interno. C'è ancora tempo e spazio per decidere e c'è la necessità di non commettere errori. Soprattutto quelli del passato che hanno segnato le dinamiche politiche del Pd trapanese. La presidente intanto corre, perché è il partito che deve dare prova di maturità e di consapevolezza e lei ha deciso di dare una mano. Come sempre, del resto.

**Cominciamo dalle Regionali. Il Pd con il fiocco blu è attivo e lancia candidature a ripetizione. Il Pd con il fiocco rosa rimane in silenzio. Ma c'è la politica di genere da rispettare per legge.**

"Credo che le disponibilità arrivate in queste settimane siano molto importanti e ci consentiranno di poter proporre una lista forte e competitiva. La politica di genere non solo va rispettata per obbligo di legge, ma è un elemento fondamentale per il Partito Democratico, che si sta impegnando sia a livello regionale che a livello nazionale, con gli onorevoli Boccia e Delia, affinché si riesca ad inserire la doppia preferenza di genere anche alle Regionali visto che siamo una delle poche Regioni in cui non è prevista. Nessuna strategia sulle donne. Abbiamo donne preparate ed in grado di poter affrontare la campagna elettorale e se sarà necessario affronteremo, dopo le Amministrative, la discussione riunendo anche le democratiche, perché per me è es-



## VILLABUONA NON CAMBIA IDEA. È IN CORSA PERCHÈ LA PRIORITÀ È IL PARTITO

**IL PD TRAPANESE PUNTA A RICOSTRUIRE LA SUA CENTRALITÀ POLITICA CON UNA CLASSE DIRIGENTE UNITA. LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DEM STA FACENDO LA SUA PARTE. AMMINISTRATIVE E REGIONALI PER FARE IL SALTO DI QUALITÀ E CONSEGNARE AL CENTROSINISTRA UN RUOLO GUIDA**

senziale non tanto e non solo rispettare l'obbligo di legge, ma candidare donne che possano dare un contributo vero ed ambire all'elezione, come non è stato fatto in passato. Sono convinta che ci sono dirigenti in grado di affrontare questa sfida è il mio augurio è che comunichino nelle prossime settimane la loro disponibilità".

**Perché ve la siete presi tanto per l'assenza dell'onorevole Gucciardi dalla dire-**

**zione che ha avviato il confronto sulle Regionali e che ha fatto il punto sulle imminenti Comunali?**

"Non mi risulta che ci sia stata alcuna polemica e tantomeno alcun risentimento per l'ennesima assenza da parte dell'onorevole Gucciardi dalla direzione provinciale. Certamente sarebbe stato un momento utile di confronto, non solo sulle Regionali ma anche sulle Amministrative e sull'im-





pegno di tutte e tutti per Daniela Toscano e Roberto Angileri, ma sono certa che ci saranno altre occasioni, anche perché abbiamo lavorato in questi mesi, e continueremo a lavorare, affinché il confronto avvenga sempre all'interno degli organismi collegiali, che sono gli unici luoghi in cui si decide la linea politica del Partito Democratico trapanese”.

**Passiamo ad Erice. Concorda con il suo segretario comunale che denuncia due campagne elettorali parallele, quella ufficiale e l'altra fatta di colpi bassi?**

“Come ho detto più volte questa campagna elettorale è condizionata dalle imminenti Regionali ed è evidente che per alcuni, non tutti, l'obiettivo non sia Erice, ma il futuro prossimo. I colpi bassi non fanno parte della nostra cultura politica, ma purtroppo ci sono sempre stati e ci saranno sempre in campagna elettorale. Personalmente mi sono imposta di evitare le polemiche perché non interessano ai cittadini e credo sia più utile raccontare ciò che è stato fatto e ciò che si farà nei prossimi cinque anni”.

**Tutte e quattro le offerte politiche elettorali invocano il cambiamento. Ma cos'è realmente? E' facile invocarlo ma un po' più difficile concretizzarlo.**

“Io penso che si abusa spesso della parola cambiamento in politica e che in campagna elettorale sia una parola utilizzata male. Abbiamo avuto modo di vedere l'idea di cambiamento di chi doveva aprire il Parlamento come una scatoletta di tonno e dopo aver governato con il centrodestra ed il centrosinistra nella stessa legislatura, ha addirittura accettato un governo tecnico con Draghi e alle Amministrative pur di essere competitivo si presenta con alleati rispettabili, ma che pochi anni fa avrebbe respinto definendoli professionisti della politica. Credo che il cambiamento non vada mai annunciato ma dimostrato e penso che seppure è stato un primo mandato complicato, dove non sempre abbiamo concordato su tutto, Daniela Toscano possa dimostrare, con i fatti, cambiamenti importanti che riguardano ad esempio le scuole, piuttosto che gli impianti sportivi.

Ecco credo che questi sono cambiamenti che può apprezzare il cittadino e sono più utili di quelli annunciati, soprattutto se ad annunciarli sono persone che comunque hanno avuto percorsi comuni, anche recenti, con l'amministrazione che provano oggi a contrastare. Se si afferma che in quindici anni non è andato bene nulla, per buona parte dei nostri avversari è forse un'auto-critica? Certamente essere critici con sé stessi è sempre un buon esercizio, però, bisognerebbe anche avere buona memoria in politica”.

**Concorda che alla campagna elettorale mediatica e social i candidati a sindaco dovrebbero affiancare anche quella che si chiamava campagna porta a porta?**

“Penso che la campagna mediatica e social sia utile semplicemente a far sapere che si è candidati, ma che il voto si recupera parlando direttamente con il cittadino e credo che questo farà sempre la differenza. Non a caso Berlinguer, di cui in questi giorni è stato celebrato il centenario della nascita, invitava ad andare casa per casa, strada per strada ed è quello che bisogna fare”.

**Non ritiene che vi sia una parte consistente della città assolutamente disinteressata al voto?**

“Mi auguro che non sia una parte consistente, certamente più si alzano i toni, meno si parla di programmi e di cose concrete, più aumenta la fascia degli astensionisti, motivo per il quale è più utile schivare le polemiche e concentrarsi sui temi da proporre agli elettori”.

**Perché ha scelto la seconda lista del Partito Democratico?**

“Come ho avuto modo di dire più volte, ho accolto l'invito del Partito Democratico di Erice a candidarmi e l'ho fatto perché ho apprezzato l'impegno a presentare due liste. La scelta è stata fatta semplicemente per bilanciare le due liste e inserire sia i consiglieri che i dirigenti in entrambe, in quella del Pd c'è il segretario, in Erice Democratica la presidente. Nessuna strategia, solo la voglia di dare una mano e anche un segnale al mio partito, dove le candidature di servizio non vanno più di moda. Mi auguro invece che tutte le dirigenti e i dirigenti del Pd si sentano candidati a sostegno di Daniela Toscano ad Erice e Roberto Angileri a Petrosino, perché così si sta in un partito, sostenendo le scelte dei circoli e lavorando insieme, perché la loro vittoria alle Amministrative non riguarda solo Erice e Petrosino, ma tutto il Partito Democratico, nessuno escluso”.



# “SIAMO VINCENTI PERCHÈ STIAMO SUL TERRITORIO”

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI TRAPANI GIUSEPPE GUAIANA SUONA LA CARICA. IL SUO MOVIMENTO SARÀ DECISIVO AD ERICE



**I**l voto ericino come spartiacque politico. Per il presidente Giuseppe Guaiana (nella foto) i risultati saranno determinanti per le altre fasi elettorali: dalle Regionali d'autunno alle Comunali dell'anno prossimo a Trapani. Ed il presidente ha deciso di schierarsi. Non di contarsi. Chi prova a tirarlo in ballo in maniera strumentale sull'appuntamento del 12 giugno riceve una replica circostanziata, articolata. Chi prova a conoscere la casacca che indosserà per il rinnovo del Parlamento siciliano dovrà attendere ancora un po'. Il presidente conferma. Ci sarà e farà parte del centrodestra che, al momento, è in fase di riorganizzazione. Sulla forza del suo Movimento – Amo Trapani ed Amo Erice – è pronto a scommettere. E' sicuro che anche ad Erice ci sarà un'affermazione importante come quella del 2018 nel capoluogo. Non gioca al rialzo. Punta invece sulla sostanza dell'azione politica messa in campo in questi anni. Ed è sostanza di territorio. Perché il suo Movimento sta sul territorio. Lo conosce ed è anche pronto ad incassare qualche colpo basso. Ed il territorio – Guaiana non ha alcun dubbio – dice che è arrivato il momento di cambiare registro. Con determinazione e senza forzature. Guaiana sa come fare ed è pronto ad affrontare qualsiasi avversario, a cominciare dagli ex alleati ed amici.

**Come interpreta l'appello dell'onorevole Nino Oddo. In sintesi: pensiamo a come affrontare il ballottaggio. Non rischia di**

**essere una dichiarazione di manifesta "debolezza"?**

“Caro Direttore, a sentire gli altri che sono sicuri di stravincere, programmare per tempo l'ipotesi ballottaggio del nostro candidato Maurizio Oddo, mi sembra corretto se malauguratamente non riusciremo a spuntarla al primo turno. La debolezza non sta nelle dichiarazioni, ma in chi non è capace ancora oggi di fare un programma per il futuro e si aggrappa alla classica sfoglia di fico del passato, che ha vissuto tramite altri”. **Perché ha deciso di "contarsi" con il voto ericino? Non soltanto la lista ma anche la candidatura di sua moglie. Non rischia di essere un azzardo?**

“La visione della politica di Amo Erice, come lo è per Amo Trapani, è quella di stare tra la gente e dalle persone sentire, purtroppo, che i problemi quotidiani della città rimangono irrisolti. Acqua, sporcizia, degrado, favoritismi, questi sono i grandi problemi. Se questo modo di fare politica lei lo considera contarsi va bene comunque, perché noi non facciamo promesse a destra e a manca per cercare di tenerci ben stretta la poltrona sotto il sedere. Noi abbiamo una bella lista che lascerà il segno alle prossime elezioni. Burgarella Elisabetta in «Amo Erice», cioè mia moglie, è solo una dei quindici candidati in corsa della lista, con la stessa possibilità di altri. L'errore che state facendo è quello di guardare alla singola candidata e non alla lista intera che è fortissima. Beh, Trapani 2018 pare non abbia

insegnato nulla. Poi, se veramente avessi voluto azzardare, sarei sceso in campo in prima persona come sindaco, non crede? Certo che non mi accontenterei della poltrona di consigliere sperando di fare, dopo l'eventuale sconfitta, il presidente del consiglio, posto che altri anche ora firmerebbero carte per riaverla”.

**La politica a Trapani sembra bloccata. Bisogna prima sciogliere il nodo Erice per sbloccarla?**

“Certamente, il 12 giugno rappresenterà un bivio per molte scelte politiche. Alcuni personaggi della politica provinciale hanno scelto di contarsi, loro sì. Il superamento della soglia del 5% e il risultato del candidato sindaco di riferimento, saranno la dote che essi getteranno sul tavolo di Trapani 2023. Però, non date tutto per scontato, perché le presunte corazzate, a volte come nel Mar Nero, affondano velocemente se colpite adeguatamente”.

**Regionali. Quale sarà la sua lista?**

“Questa domanda l'ha posta in altre interviste ed ogni volta ho risposto allo stesso modo. Ancora è presto per definire le liste del centrodestra, ma non si demoralizzi, dopo il prossimo mese di giugno sarà la volta buona”.

**L'assessore Pellegrino non poteva essere più chiaro: con il sottovia e con i nuovi strumenti di pianificazione territoriale Trapani cambierà volto. È d'accordo?**

“Guardi che c'eravamo noi al tavolo quando è arrivata la notizia bomba, sconosciuta a quasi tutti, dell'investimento di Rete Ferroviaria Italiana. Abbiamo subito capito quale opportunità essa rappresentava per Trapani. Decongestionare il traffico nell'arteria portante in entrata ed uscita da sud rappresenta un traguardo da raggiungere. Poi, i nuovi strumenti per il territorio possono veramente cambiare volto alla nostra città. Il problema, caro direttore, non sono solo la redazione dei progetti, ma di chi li esegue poi, sperando di non passare per il remake de «La Corrida». Vi immaginate se qualcuno, oltre a mortificare l'arteria principale di Trapani, vuole piazzare altre montagne russe in Via Virgilio? A proposito delle montagne russe, ma dei segnali luminosi che si attivavano all'attraversamento dei pedoni si hanno notizia? O si aspetta qualche illuminante idea di qualcheduno? Noi, e stia pur certo che avverrà, staremo molto vigili. Amo Trapani, le assicuro, sarà ben presente nel prossimo consiglio comunale che gli elettori eleggeranno e le porte girevoli le lasciamo ad altri abitudinari”.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2022

COMUNE DI ERICE

Maddaleno elettorale Matteo Guanda

**DANIELA è Erice**  
**TOSCANO sindaco**

*il CAMBIAMENTO non si FERMA*



SEGUICI SU  **DANIELA TOSCANO SINDACO DI ERICE**

**M**artellante, perché c'è una ragione. La campagna elettorale rischia di deragliare, di prendere la strada strucciolo della propaganda fine a sé stessa. Ancora peggio, la strada delle non verità. Per l'assessora Carmela Daidone (nella foto) – in carica ma anche designata ed in corsa per il consiglio comunale nella lista del Pd – la risposta non può che essere quella dei fatti, del confronto diretto con gli elettori. Conta il programma, perché fa il punto su cinque anni di governo e perché rilancia con gli impegni da assumere per il prossimo mandato. L'esponente dem vuole vincere al primo turno. Ma taglia corto su un elemento di dibattito sempre più presente in campagna elettorale. Si tratta del ballottaggio. L'assessora lo esclude ma sgombra il campo da qualsiasi equivoco. Se dovesse essere necessario, la coalizione saprà come affrontarlo e la sindaca Daniela Toscano saprà come vincerlo. Ma più che sul confronto a distanza tra i candidati, la dirigente dei democratici si affida al faccia a faccia con la città. Promuove a pieni voti l'attività amministrativa e sottolinea il lavoro che ha svolto con le sue deleghe. In particolare quelle ai Servizi Sociali ed alla Pubblica Istruzione. Un lungo elenco d'interventi portati a termine e che finiranno per consentire alla sindaca Toscano di aprire le porte ad altri cinque anni di governo ed alla coalizione di poterla affiancare con i numeri necessari in consiglio comunale. A proposito di coalizione, l'assessora mette le cose in ordine sulle liste. Respinge le critiche e spiega perché è così ampia.

**Non è un po' poco dire noi siamo stati bravi, abbiamo amministrato bene e dunque dovete votarci ancora?**

Non è poco basarsi su un'esperienza positiva. Non è poco dimostrare di aver intercettato decine di finanziamenti che hanno dato lustro alla nostra città. Non è poco che io

## “NOI VINCENTI PERCHÈ ABBIAMO GOVERNATO BENE E CON CAPACITÀ”

**L'ASSESSORA DAIDONE PUNTA ALLA VITTORIA AL PRIMO TURNO PER LA SINDACA TOSCANO E SPIEGA PERCHÈ. FA CHIAREZZA SULLA COALIZIONE CON UNA VALUTAZIONE POLITICA SULLE SOLUZIONI TROVATE PER RENDERLA ANCORA PIÙ AMPIA. E SULL'EVENTUALE BALLOTTAGGIO DICE CHE...**



come assessore, in collaborazione con l'amministrazione, in solo un anno e mezzo ho cercato di dare maggiore attenzione al settore dei Servizi Sociali che si occupa di importanti e indispensabili interventi, alcuni dei quali finanziati con fondi comunali: servizi di sostegno alla famiglia, forme di assistenza per i buoni spesa regionali e nazionali per numerosi nuclei familiari, servizio di educativa domiciliare, anche con

fondi comunali, e servizi di sostegno educativo scolastico, ricoveri in favore di minori anche soggetti a provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria, centri estivi, servizi agli anziani, servizio di assistenza domiciliare in favore di inabili, centro diurno disabili adulti, ricoveri per donne vittime di violenza da seguire e finanziare nelle case ad indirizzo segreto, servizio di trasporto per disabili, che in alcuni Comuni vicini

**PER LA TUA PUBBLICITA' SU SOCIAL CHIAMA IL 331-9213754**

**social**  
IL SETTIMANALE

**f** seguici sulle nostre pagine facebook  
socialtp settimanale socialtp

**ComputerTechnologies**  
di Piacentino Pietro

**Business and school specialist**

via Marino Torre, 162  
(dietro OVS)  
91100 Trapani  
Tel./Fax 0923 20110 - [computertech@pec.it](mailto:computertech@pec.it)  
p.iva: 02025590817

**Social**

Reg. Tribunale di Trapani n° 346 del 6/02/2012  
Editore: STAMPALIBERA Società Cooperativa  
Sede legale: via V. Gioberti, 18 Trapani  
Tel. 0923-360745  
Cell. 3408883767  
[www.socialtp.it](http://www.socialtp.it) E-mail: [redazione@socialtp.it](mailto:redazione@socialtp.it)  
Direttore Responsabile: Vito Manca

prevede la compartecipazione della famiglia per le spese, mentre Erice lo eroga senza alcun importo. E tanto altro. Non basta dire soltanto questo, ma è assolutamente necessario dirlo. Avrei preferito che la campagna elettorale si fosse basata di più, da parte di tutti i candidati, sui progetti futuri, ma gli attacchi continui all'attuale amministrazione, colpevole, a loro dire, di non aver fatto assolutamente nulla, rendono necessario spiegare ai cittadini come stanno realmente le cose. Ognuno può vedere con i propri occhi il cambiamento che ha avuto Erice negli ultimi anni. Le bugie al solito hanno le gambe corte. Chi andrà a votare deve avere la certezza che quanto promesso cinque anni fa è stato in buona parte realizzato e tanto altro è in fase di realizzazione. La gente ci deve premiare proprio perché siamo stati già messi alla prova ed abbiamo superato l'esame a pieni voti. Quello che di ottimo abbiamo realizzato è la garanzia che quanto previsto nel nuovo programma sarà realizzato perché sappiamo già come fare, senza improvvisare".

**I quattro candidati a sindaco puntano sul cambiamento. Ci sono dunque quattro proposte di "cambiamento". Qualcuna potrebbe tuttavia essere farlocca?**

"Preferirei parlare del nostro candidato sindaco e non concentrarmi sugli avversari. Ma lei mi ha fatto questa domanda ed è giusto rispondere. Senza nulla togliere alle qualità umane e professionali degli altri candidati, da quello che ho percepito nei vari dibattiti ed interviste, ritengo che si ha soltanto un'idea generale del modo di amministrare. C'è poca concretezza. Tra le varie idee a dir poco creative scorgo anche qualcosa di buono ma non viene detto come realizzarlo, con quali fondi e qual è l'iter da seguire. Ci accusano di aver fatto troppo ricorso a finanziamenti europei e nazionali e poi dicono che prenderanno i fondi dai finanziamenti europei e nazionali. Se la politica e la vita degli ericini non fossero una cosa seria verrebbe proprio da ridere. Il programma della sindaca Daniela Toscano è ben articolato e verrà distribuito in tutte le case degli ericini, i quali concretamente potranno valutare l'attività amministrativa svolta, il lavoro in itinere e ciò che rimane da completare. La nostra amministrazione ha visione concreta e fattiva. Sa come amministrare bene anche nei prossimi cinque anni se gli ericini lo vorranno".

**Che idea s'è fatta del confronto interno alle altre coalizioni sull'ipotesi ballottaggio?**

"Passo tanto tempo a svolgere il mio compito di assessore ancora in carica. Me ne rimane pochissimo da dedicare alla campagna elettorale e alla mia famiglia, figurarsi se vado a guardare in casa altrui. In questi anni sono stata tra i cittadini e via via ho notato come il gradimento verso questa amministrazione sia cresciuto. Penso che la sindaca Daniela Toscano sarà eletta al primo turno e non, come afferma qualcuno, perché supportata da otto liste. Le otto liste sono semplicemente il segno tangibile di tanta gente che vuole esporsi a supporto della sindaca in prima persona, mettendoci la faccia, perché la nostra è un'amministrazione credibile. Penso che il buon governo sarà premiato al primo turno ma anche un eventuale ballottaggio non ci troverà impreparati. Molti pensano che il fronte opposto spera nel ballottaggio per unirsi contro il nemico, non sapendo che nel ballottaggio si apre un'altra partita. Mi spiego meglio. Se nel primo turno potrai tentare di convincere i tuoi elettori a votarti anche se ti reputi di sinistra e ti allei con la destra populista, o anche se fai parte di un partito che faceva del rifiuto alle alleanze con altri partiti il proprio vessillo e poi ti ritrovi a braccetto con la vecchia politica, nel referendum bisogna scegliere, o bianco o nero e le persone sceglieranno tra due proposte diverse di Erice. Noi

vinceremo al primo turno ed eventualmente gli accordi si faranno con chi vorrà sposare il nostro di programma".

**Presentate la scuola ericina come una eccellenza regionale. Ma quale può essere un ulteriore passo avanti?**

"Sì, è vero. Le scuole ericine sono un'eccellenza regionale e questo è il vanto di tutta l'amministrazione e lasciatemelo dire, della sottoscritta in quanto assessore con delega alla Pubblica Istruzione. Le scuole sono nuove o ristrutturate, accoglienti e confortevoli, con tutte le misure antisismiche e di sicurezza per studenti e personale docente e non docente. Questo ce lo riconoscono oltre alle famiglie degli studenti anche le amministrazioni comunali che prendono il nostro sistema scuola come modello. Ma non bisogna fermarci. Bisogna assolutamente che si possano creare tutte le condizioni affinché, come avviene in molti casi, le scuole siano un punto di incontro per i ragazzi anche nelle ore pomeridiane. L'amministrazione intende proseguire le attività di miglioramento delle infrastrutture scolastiche e in tal senso ha già predisposto le progettualità necessarie per tutte le rimanenti scuole nell'ottica di una strategia di efficientamento energetico in linea con le linee guida della transizione ecologica, così come già realizzato alla Mazzini. E con lo spauracchio del Covid bisogna potenziare il collegamento internet su tutto il territorio per essere pronti e meglio attrezzati in caso di didattica a distanza ma anche per lo smart working. Come vede siamo fieri di quello che abbiamo fatto ma non ci culliamo sugli allori. Abbiamo tante nuove idee realizzabili ed è per questo che la gente deve votarci nuovamente".

V.M.



Con Rino Passalacqua ci sono sempre pochi margini per la diplomazia ma non cerca lo scontro. Finisce spesso per polemizzare soltanto perché vuole fare chiarezza sulle questioni che prende in considerazione. Fa opposizione carte alla mano. Ha amministrato al fianco dell'ex sindaco Alberto Di Girolamo e di conseguenza conosce tempi e procedure. E su tempi e procedure la città ha fatto passi indietro. L'ex assessore non ha alcun dubbio ed è pronto a confrontarsi. Come per il caso Ospedale. Una vertenza che non ha ancora trovato una soluzione soddisfacente. Passalacqua taglia corto. Si poteva e si può fare di più. Vale anche per un'altra priorità che riguarda lo sviluppo del territorio e che si chiama Birgi. Taglia ancora più corto sulle Regionali e spiega perché.

**Focus Regionali. Ha un'idea per chi votare? Il Pd potrebbe tornare ad essere di suo gradimento?**

“Lo spettacolo che sta offrendo la politica siciliana in questi ultimi sprazzi di amministrazione regionale sono di bassissimo livello. Il fallimento dell'intero arco parlamentare è sotto gli occhi di noi tutti. La sinistra ha prodotto un'opposizione tiepida e sterile, mancando di suggerire alternative valide, nonostante gli innumerevoli errori ed esempi di incapacità del governo Musumeci. L'idea di passare dalle primarie per l'individuazione del candidato presidente può rappresentare l'occasione per ridare entusiasmo agli elettori progressisti, ma molto dipende dalla levatura delle proposte in campo. Il Pd non può perdere questa occasione per ristabilire la leadership nel centrosinistra, dando testimonianza di essere uno dei pochi, se non l'unico, grande contenitore democratico di questa regione. A mio parere, a livello provinciale, il Pd non sembra muoversi nel verso giusto: voci di corridoio parlano della solita lista tendente

## CON IL PD È TUTTO DA VEDERE. CON GRILLO S'È GIÀ VISTO TUTTO

L'EX ASSESSORE RINO PASSALACQUA SI MUOVE TRA LE REGIONALI CHE VERRANNO ED IL CASO OSPEDALE CHE NON PASSA. GIÀ CHE C'È, DICE LA SUA SU UN ALTRO PUNTO DI DOMANDA: IL RILANCIO DELL'AEROPORTO DI BIRGI CHE DEVE PUNTARE SU UN ACCORDO CON LO SCALO DI PALERMO



ad agevolare la rielezione del grande vecchio di turno. Se così fosse di certo non contribuirei a tal risultato”.

**Che idea si è fatto del “caso libro”? Un pasticcio?**

“Come al solito l'amministrazione Grillo

non brilla in atti di assunzione di responsabilità. Ho trovato ridicolo, oltre che di cattivo gusto, il video in cui il sindaco ed il suo vice cercano di addebitare la responsabilità dell'errato acquisto all'editore. Il libro rappresenta uno spaccato dei nostri dialettali

**A**

**B**

**C**

**D**

**E**

**F**

**G**

**SUPERBONUS**

**110%**

**LCA COSTRUZIONI srls**

Via Marsala, 139 - 91100 Guarrato (Tp)  
 Tel. 392 6980692  
 e-mail: lca.costruzioni.srls@gmail.com  
 pec: lca.costruzioni@pec.it  
 Partita IVA 02738140819

Nella pagina accanto **Rino Passalacqua**. Nella foto in basso l'ospedale "Paolo Borsellino"



modi di dire, ma comprarlo per inserirlo nelle letture per i bambini delle scuole primarie è stata una scelta pessima e poco educativa”.

### **In consiglio comunale ha tuonato sulla vertenza Ospedale. Ma per essere concreti, c'è una soluzione?**

“Il governo regionale, nella persona sia del presidente Musumeci che del suo assessore Razza, più volte negli ultimi due anni è venuto a prendere in giro i cittadini marsalesi sulla riapertura del nostro Ospedale, con la complicità del sindaco Grillo. Fino ad oggi siamo privi del nostro nosocomio, che è impegnato nell'emergenza Covid da oltre due anni. Tutti i reparti sono stati smantellati e il personale dirottato presso altri centri del territorio, ma i posti di degenza del «Paolo Borsellino» non sono stati ridistribuiti, sono stati semplicemente cassati diminuendo la possibilità di cure per l'intera popolazione della provincia. Abbiamo un contenitore vuoto ed enormi difficoltà da parte dei nostri cittadini ad assicurarsi il diritto alla salute. In questo ragionamento non dimentichiamoci dei nostri deputati regionali che, assolutamente silenziosi, continuano la loro attività di servi sciocchi, probabilmente alla

ricerca di un posto al sole nelle ormai prossime competizioni elettorali. Si poteva agire fin da subito diversamente, invece si sta realizzando un padiglione per le malattie infettive, con fondi ministeriali, che doveva essere completato in pochi mesi ed invece siamo solo al primo lotto e del fine lavori non ci è dato sapere. Il sindaco di Marsala, ad una mia interrogazione d'aula sulla vicenda, ha risposto che chiederà la riapertura del nostro Ospedale solo al completamento dei lavori del padiglione in questione. Si deve capire che questa dichiarazione ha ingenerato un grandissimo sconforto nella cittadinanza tutta. Con una cifra nettamente inferiore a quella utilizzata per questa cattedrale nel deserto si poteva attrezzare per il Covid la struttura inutilizzata del campus Bio Medico che sorge di fianco l'Ospedale, lasciando quest'ultimo nel pieno delle sue funzioni. A Milano in dieci giorni hanno messo su un padiglione di 104 posti letto di cui 53 di terapia intensiva. Si sarebbe potuto scegliere, sempre per l'emergenza Covid, una struttura più piccola - vedi Ospedale di Salemi - e lasciare operativi gli altri. Dire che è stata disastrosa la politica sanitaria di questa Regione è un eufemismo”.

### **L' aeroporto di Birgi cresce ma il territorio sembra girarsi dall' altra parte. Non è una contraddizione che potrebbe costare davvero tanto?**

“Sull' aeroporto in questi anni mi sono fatto una mia idea ben precisa, osservandone le alterne vicende. L'aeroporto di Birgi deve assolutamente mettersi a sistema ed in sinergia con quello di Punta Raisi. Distribuendo sui due aeroporti il traffico passeggeri si ottengono molteplici risultati: in primis, si offre un servizio migliore agli utenti, basta pensare alla congestione che si verifica a Palermo nei periodi di punta; in secondo luogo, Birgi potrebbe superare la soglia di autogestione finanziaria che la libererebbe dalla spada di Damocle di una eventuale chiusura per mancanza di risorse finanziarie date o meno dal co-marketing. La Regione, dal canto suo, deve assolutamente permettere e stimolare la creazione di servizi di collegamento continui e veloci tra l'aeroporto di Birgi e di Punta Raisi. I Comuni della provincia, oltre a remare nella stessa direzione - cosa che per la verità non sempre si verifica -, devono farsi trovare pronti con i servizi per i turisti. Faccio un esempio concreto: è impensabile che per chi viene a soggiornare a Marsala, ove non munito di autovettura, poter visitare i siti archeologici e paesaggistici o semplicemente andare in spiaggia. La scorsa amministrazione, di cui mi onoro di aver fatto parte, ha rinnovato l'intero parco mezzi degli autobus, anche con tre elettrici, ed aveva iniziato a collocare le paline elettroniche che forniscono gli orari di arrivo degli autobus alle fermate. Nessuno, ahinoi, ha notizia di questa iniziativa dopo quasi due anni dall'insediamento della giunta Grillo. E' quindi legittimo chiedersi che fine hanno fatto? Perché non funzionano? Concludendo: si predica bene e si razzola male, anzi malissimo!”.

*Frutta*

*Vendura*

*Prodotti Tipici*

*Via Marsala, 136/138 Xitla (TP)*

*Cell. 371.5631173*



*Consegna a  
DOMICILIO!!*



*Special  
Frutta*

Il messaggio è forte e chiaro. Ed è pure a scanso di equivoci. Le candidature a sindaco sono tre ma gli elettori di Petrosino hanno soltanto un'alternativa per poter cambiare...se intendono cambiare. E' il punto di forza della proposta di Giacomo Anastasi (nella foto), un marchio di fabbrica. Nello stesso tempo una garanzia. Il suo programma è stato infatti costruito per voltare pagina. Per archiviare dieci anni di governo del territorio che ritiene assolutamente insufficienti e legati ad una gestione della politica che rifiuta con forza. Anastasi vuole essere il sindaco della partecipazione per superare la logica dell'uomo solo al comando, della politica leaderistica. Vuole essere il sindaco del progetto. Come? Andando oltre gli slogan e mettendo a rete le risorse a disposizione. Ecco perché pone dei paletti su un tema che fa gola alla propaganda: il turismo. Petrosino rischia d'incartarsi su questa opportunità che va prima studiata e poi concretizzata. Anastasi traccia così un percorso innovativo, in linea con la sua idea di politica. La sfida del cambiamento è ormai la sua bandiera, quasi un tormentone. Spinge su questo pilastro della sua candidatura a sindaco e gli avversari che finora non hanno accettato il dibattito finiscono per dargli una mano. Anastasi è pronto a delineare i nuovi confini dell'attività amministrativa. Indican-doli come necessari, indispensabili, perché la rappresentazione di una città viva e dinamica è assolutamente virtuale. Meglio ancora, non esiste.

**E' la campagna elettorale che si aspettava? Oppure è rimasto sorpreso? Cosa ha notato in particolare?**

“Essendo alla mia prima esperienza elettorale, a dire il vero, non sapevo cosa aspettarmi. Ad oggi i toni sono rimasti abbastanza pacati, a parte qualche piccola scaramuccia tra i sostenitori. Spero rimanga questo clima. Non mi è piaciuta la rinuncia degli altri candidati al confronto, al dibattito. Penso sia stata un'occasione sprecata, non per questo o quel candidato, ma per la democrazia. I cambiamenti si fanno se cambiano i modi del confronto politico. Avrei voluto stare dentro un'agorà in cui ognuno dei candidati avrebbe potuto esprimersi e confrontarsi per dare ai cittadini la possibilità di scegliere sulla base delle idee e delle proposte, della capacità di raccontarle e di difenderle a spada tratta se necessario. Per quanto riguarda la mia campagna elettorale cercavo soprattutto la vicinanza delle persone. Sto cer-



## REFERENDUM SU DIECI ANNI CHE ANASTASI PUNTA AD ARCHIVIARE

**PER IL CANDIDATO SINDACO DI “ALTERNATIVA PER PETROSINO” LA POSTA IN PALIO IL PROSSIMO 12 GIUGNO È ALTA MA SOPRATTUTTO CHIARA. CI SONO TRE PROPOSTE MA UNA SOLA OPZIONE. TRA CHI HA AMMINISTRATO E CHI VUOLE CAMBIARE DAVVERO CON UN PROGRAMMA INNOVATIVO**

cando di fare una campagna a partire dall'ascolto. E, da questo punto di vista sono pienamente soddisfatto dei riscontri che sto registrando sul territorio”.

**Non ritiene che il voto sia anche un referendum sul sindaco Giacalone?**

“Capisco che parlare di referendum su Giacalone sia efficace da un punto di vista giornalistico, ma la questione è un po' più complessa. E' un voto sull'amministrazione

di questi dieci anni. Il sindaco Giacalone è stato il perno di un progetto politico che ha aggregato un sodalizio di persone che hanno amministrato e hanno sostenuto questa amministrazione. Cito a caso i primi che mi vengono in mente: Roberto Angileri e Marcella Pellegrino. Giacalone, tra i suoi limiti ha, a mio avviso, quello di non essere stato capace di costruire una classe dirigente locale. Ma quando in politica





prevale il criterio di fedeltà al capo e quando ogni minimo senso critico viene umiliato, è difficile costruire quelle dinamiche di partecipazione. Il risultato è un territorio stanco e alla deriva. Il referendum, se così lo vogliamo chiamare, è su questa amministrazione e su questi dieci anni, nelle sue diverse sfaccettature che plasticamente sono ben rappresentate da entrambi i candidati a sindaco. Sono le due facce della stessa medaglia. Il voto richiederà ai cittadini di fare una scelta di campo tra questi dieci anni e il desiderio, la voglia e il bisogno di cambiare verso e inaugurare uno scenario nuovo”.

**Parlare di turismo è facile. Riuscire a concretizzare le politiche turistiche è un'altra cosa. Quali sarebbero i suoi primi interventi da sindaco?**

“Il turismo è stato troppo spesso a Petrosino, e non solo a Petrosino, un facile slogan sbandierato ad ogni campagna elettorale. Io dico che è sicuramente un asset su cui innescare una dinamica di sviluppo locale sostenibile, ma non è certo il solo. La

vocazione agricola e vitivinicola del territorio petrosileno per me rimane un nodo centrale, nonostante la pesante crisi in cui versa il settore. Il turismo ha bisogno di programmazione, di una strategia che sia espressione di un'idea di territorio, di un'identità di territorio. Queste cose sono completamente mancate negli ultimi anni. Ho citato prima la vitivinicoltura perché ritengo che a Petrosino una strategia di sviluppo turistico deve passare anche da lì. E per poterne costruire una è necessario identificare, dare valore e promuovere le nostre unicità: il vino della fascia costiera, le nostre coste, il nostro paesaggio. Dobbiamo superare finalmente la caricatura che o si protegge e tutela il territorio o si fa turismo e impresa. Sono, anzi, convinto che proteggeremo ancora meglio il territorio se riusciremo a valorizzarlo anche turisticamente ed economicamente. Per questa ragione la mia amministrazione sarà aperta a chi ha idee, energie e risorse per investire nel territorio. E alcune delle idee che proponiamo in una logica strategica

vera, che non guarda solo alla mattina dopo, sono quelle legate alla valorizzazione della costa, delle aree dei margini. Queste zone, ad esempio, possono diventare uno dei principali attrattori turistici del nostro territorio. Ma per incentivare l'arrivo di visitatori occorre creare servizi, facilitare lo sviluppo di iniziative private finalizzate all'accoglienza. Su questo tutti troveranno le porte aperte e la massima disponibilità per facilitare chi vorrà intraprendere e operare a Petrosino. La forte ripresa che sta registrando l'aeroporto di Birgi è un'altra opportunità che non possiamo permetterci di sprecare. La mia amministrazione si impegnerà da subito a facilitare, ad esempio, la messa in rete di case vacanze e B&B già presenti o che vogliono aprire, a favorire gli spostamenti dallo scalo al nostro territorio con un servizio navetta. Ci impegneremo a supportare la nascita e il rafforzamento delle attività. Il Comune non è un soggetto che entra nel mercato, ma promuove il territorio e facilita l'azione di chi vuole operare al suo interno: questa è la logica fondamentale su cui costruire lo sviluppo locale. Fare strategia, aiutare a fare sistema non costa nulla. E' una questione di approccio. Si tratta di inaugurare finalmente un modo di fare politica in cui chi ha responsabilità amministrative si pone come garante e facilitatore del sistema di sviluppo, non come il freno. Noi abbiamo bisogno, oggi più che mai, di dare dinamismo, di agevolare i processi non di bloccarli come è sistematicamente avvenuto a Petrosino negli ultimi anni. Nel rispetto, ovviamente, delle regole e della tutela del territorio”.

**Caso Scontrino. La parlamentare dell'Udc Eleonora Lo Curto non è stata un po' troppo dura?**

“Sul caso Scontrino non posso che ribadire quanto già affermato. L'intervento del presidente dello Iacp è stato assolutamente fuori luogo. Quando parlo dell'urgenza di costruire dialogo e fare sinergie a tutti i livelli intendo qualcosa di assolutamente opposto a questo modo di fare politica. Mi ha infastidito anche la mancanza di pudore con cui una persona che rappresenta un'istituzione così delicata è intervenuta. E' stata una brutta pagina di questa campagna elettorale e avevo il dovere di intervenire per rispetto innanzitutto dei cittadini di Petrosino. L'onorevole Lo Curto si è mossa sui media e nelle sedi istituzionali con fermezza, direi, più che con durezza. Ha fatto più che bene”.



Situazione sotto controllo. Amministrazione con le idee chiare e con le soluzioni che servono per consentire al territorio di fare un nuovo salto di qualità. E' il messaggio che arriva dal sindaco Nicola Rizzo (nella foto) ed è un messaggio rassicurante per i suoi concittadini. Il lavoro svolto in questi anni è frutto di una strategia. Ed anche le emergenze sono state affrontate con la logica di sistema. Rizzo si tiene sulle sue soltanto quando in gioco c'è la politica. Come nel caso del Manifesto per il territorio del sindaco di Partanna Nicola Catania ed ancora di più quando in discussione c'è la sua ricandidatura. Rizzo chiede tempo. Vuole e può riflettere ancora. **La soluzione Ponte è convincente? Il percorso che si sta seguendo è quello giusto?**

“La soluzione ponte è assolutamente convincente. Infatti è quella che dal punto di vista burocratico e dell'iter autorizzativo ha determinato minori tempi di attuazione. Si sta seguendo il percorso più corretto sviluppando in maniera parallela la progettazione definitiva e contestualmente si stanno attivando le procedure per il recepimento delle risorse anche con il Ministero. Con l'Anas e con il Governo regionale si è instaurata una collaborazione costruttiva e il mio impegno su tale tema, come su altri, ad esempio sull'Ospedale di Alcamo, è totale. Preferisco operare e agire anche in silenzio anziché sulle pagine, con posizioni a volte sterili e pretestuose, dei social”.

**Davvero, come dice Legambiente Sicilia, il “territorio costiero e montano che da Castellammare del Golfo va fino all'ingresso della Riserva Naturale dello Zingaro è fortemente minacciato da una serie di attività antropiche che stanno trasformando pesantemente ed irrimediabilmente un grande patrimonio di natura e di paesaggio?**

“Castellammare del Golfo, per quanto at-

## RIZZO E LE SOLUZIONI PER IL TERRITORIO. PER ALTRO C'È ANCORA TEMPO

**L'AMMINISTRAZIONE SEGUE UN PERCORSO DEFINITO SUL CAMPO ED È IN GRADO ANCHE DI AFFRONTARE LE EMERGENZE. C'È INVECE TANTO DA CAPIRE E DA OSSERVARE PRIMA DI DECIDERE PER LE REGIONALI E PER LE COMUNALI. LE DINAMICHE POLITICHE SONO APERTE ED IN DIVENIRE**



tiene al territorio di Scopello fino alla Riserva Naturale dello Zingaro, paga inevitabilmente il prezzo dell'approvazione del Piano regolatore generale del 2004, che ha stralciato quella zona determinando l'assimilazione della stessa a zona bianca o agricola. Tutto questo avrebbe dovuto salvaguardare il territorio ma di fatto l'edificazione c'è stata. Fortunatamente quella è una zona supervincolata e controllata dagli or-

gani competenti per cui l'edificazione è stata limitata rispetto a ciò che poteva avvenire. Attualmente è in atto lo sviluppo della nuova pianificazione rispetto alla quale si è molto attenti”.

**La sua adesione al Manifesto per il Territorio Trapanese del sindaco di Partanna Nicola Catania ha una valenza politica? E' dunque pronto a sostenerlo per la sua candidatura all'Ars?**

SERVIZI

	Revisione auto e moto		Revisione auto con carrello appendice
	Lucidatura fari		Sostituzione spazzole tergi
	Controllo olio e liquidi		Controllo e sostituzione batteria

PRESA E RICONSEGNA DEL VEICOLO

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO

D'ANGELO

D'Angelo Giuseppe

SIAMO QUI

Via Sanseverino, 85/87  
91027 - Paceco (TP)

327 4792494

revisionidangelo@gmail.com  
revisionidangelo@pec.it

SEGUICI SU

“Ho partecipato alla manifestazione organizzata dal sindaco Catania, a Partanna. Sono stato e sono un attento osservatore di tutte le iniziative che si attuano sul territorio. Mi è stato tra l'altro chiesto di intervenire, spiegando come la città di Castellammare sia così cresciuta dal punto di vista turistico. Osservo anche il progetto del sindaco di Partanna. Prima però di fare valutazioni politiche devo capire se tutto ciò porterà Nicola Catania a candidarsi e soprattutto con chi. Poi seguiranno le necessarie valutazioni politiche”.

**Il 12 giugno si vota per le Comunali ma soprattutto per i cinque referendum sul-**

**la giustizia. Ha già deciso come votare?**

“Sui referendum le confesso che non ho ancora approfondito il tema. Appena avrò le idee chiare voterò secondo quello che il mio senso di libertà mi porterà a fare”.

**Tra un anno si vota. Lei attende un segnale dalla sua coalizione. La sua coalizione attende un segnale da lei. Troverete un accordo. Ma è sufficiente l'attuale aggregazione per affrontare le Comunali 2023?**

“Ho già detto anche in altre circostanze che preferisco che sia in primis chi mi ha sostenuto a fare il primo passo, valutando il mio operato e poi indicandomi la strada da per-

correre. Una certezza comunque c'è: sono passati 4 anni e la coalizione fino a questo momento è stata ed è compatta e questo mi rasserena anche perché è cominciato un dibattito interno molto positivo. Per il resto le dico che un progetto civico si basa essenzialmente sull'impegno a fissare i punti cardine di un programma di sviluppo della città sul quale poi convergere. E' chiaro quindi che non si pongono limiti di ampliamento alla coalizione. Da tutto questo dipenderà ogni mia valutazione su una mia ricandidatura. Ma oggi ogni valutazione è prematura e continuo a lavorare per la mia città con impegno”.

## TASSA DI SOGGIORNO: LA GIUNTA SCEGLIE, L'AULA CONCORDA

Prima di tutto il nuovo schema: l'imposta di soggiorno va da un minimo di 1 euro per strutture ricettive all'aria aperta come campeggi, passando per 1,50 euro per case vacanza e Bed and Breakfast ed arrivando ad un massimo di 3 euro per alberghi e residence turistici a 5 stelle. Inoltre 2 euro per le attività ricettive a 3 e 4 stelle. Dal settimo giorno di permanenza la tassa di soggiorno non si paga in nessun caso. Da qui le precisazioni a tre voci, quelle del sindaco Nicola Rizzo e degli assessori Maria Tesè (Turismo) e Giovanni Portuesi (Bilancio): “Abbiamo previsto un incremento di 0,50 centesimi di euro per assicurare sempre più

nuovi servizi turistici e culturali ma anche di decoro urbano, di comunicazione e promozione del territorio come il Distretto Turistico. Con un emendamento approvato dal consiglio comunale è stata evitata la retroattività della tassa al primo gennaio 2020 che invece decorrerà dal primo giorno del secondo mese successivo alla pubblicazione del nuovo regolamento sul sito del Ministero Economia e Finanze. In sostanza bisogna attendere la pubblicazione ministeriale. Il regolamento si è reso necessario per rendere operativo il portale turistico al quale dovranno iscriversi le attività ricettive, sia per utilizzarlo come strumento di pro-

mozione ma per provvedere agli adempimenti legati all'imposta”. Ed ancora: “Il consiglio comunale ha anche deciso di mantenere all'interno del nuovo regolamento la precedente struttura del tavolo tecnico sul turismo al quale adesso potrà partecipare anche l'assessore al Bilancio. Infine, l'emersione del sommerso, già affrontata da questa amministrazione attraverso un primo censimento delle strutture esistenti sul territorio, sarà ulteriormente portata avanti dalla società di riscossione cui è stato affidato, nel 2021, il servizio di accertamento e riscossione coattiva anche dell'imposta di soggiorno”.

**ABBONAMENTO PER UN ANNO  
A SOLI 50€**

## “SERVE UN CAMBIO DI PASSO. ED UNA CITTÀ DIVERSA”

IL PD RILANCIA. LA SFIDA SUL TURISMO È UNO DEI CAPITOLI PIÙ IMPORTANTI PER SCRIVERE UNA NUOVA PAGINA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO



Un'alternativa di qualità. Costruita senza forzature e con i tempi giusti. Un'alternativa che sia in grado di andare oltre la competizione elettorale con l'amministrazione del sindaco Nicola Rizzo. Il Pd prova ad alzare l'asticella del confronto e con il suo segretario cittadino Carlo Navarra (nella foto) traccia il percorso che i democratici intendono seguire per arrivare al voto dell'anno prossimo. Pd all'attacco sulle politiche turistiche. La svolta indicata dal segretario passa anche da una nuova gestione dei servizi in un settore economico che rappresenta il futuro della città. Navarra affonda il colpo e finisce per scegliere l'ironia per bocciare il lavoro di Rizzo. Il Pd non vuole fare “scruscio”, ma governare. “Scruscio” è il marchio-slogan della stagione estiva che i democratici criticano su tutti i fronti.

**Puntate a costruire l'alternativa a Rizzo. Ma su quali basi?**

“Ci piace voler pensare di costruire un'alternativa, non all'attuale amministrazione, ma piuttosto ad un sistema politico. Lo schema attuale, di remota concezione, ha previsto la messa a sistema di più forze politiche, partiti e correnti, sotto un unico simbolo e con un unico scopo: vincere! Il seguito, in questo caso è stato un susseguirsi di equilibrismi e un avvicinarsi di assessori. Le idee da mettere in campo sono state superate dal sopravvenire di tali necessità. La base di partenza del Partito Democratico è l'esatto contrario. Non devono essere gli

uomini - centri di potere e di raccolta voti - a decidere la vittoria, bensì le idee e il dovere morale di amministrare nella direzione del progresso della nostra cittadina. Raccoglieremo donne e uomini attorno alla reale fattibilità di un progetto concreto dove non troveranno né luogo né spazio giochi di potere. Può sembrare un progetto sentimentale ma non sarà nient'altro che un progetto trasparente sin dalla sua origine. Eviteremo in partenza l'errore di rimandare al futuro gli equilibri interni alla maggioranza così da poter affrontare nel migliore dei modi qualsiasi sfida che accetteremo di affrontare. L'aspetto più importante da cambiare è quello programmatico e gestionale: dalla raccolta e smaltimento dei rifiuti alla viabilità, dalla pianificazione territoriale allo sviluppo turistico, dal sostegno alle classi sociali più deboli alla maggiore attenzione ai più giovani ed agli anziani. Tutto ciò nell'unica direzione che ci interessa: garantire una maggiore qualità della vita imprenditoriale e individuale di ciascuno dei nostri concittadini”.

**Sul ripristino del ponte San Bartolomeo siete pronti a riconoscere che le cose sono state fatte per bene?**

“È indubbio che il crollo del ponte sul San Bartolomeo è stato un evento grave che, come è noto, ha isolato due territori importanti come Alcamo e Castellammare. Data l'importanza dell'argomento ed il suo interesse sovracomunale aver già iniziato in tempi relativamente brevi i lavori per un at-

traversamento, seppur provvisorio, è un segnale di impegno e concretezza. Ciò è dimostrazione che quando la politica antepone l'interesse collettivo ed il buonsenso a tutto il resto è possibile fare bene e celermente. Restiamo quindi fiduciosi in un'apertura immediata del collegamento, data ormai la avviata stagione estiva, e speranzosi che la stessa celerità venga messa in campo per la realizzazione della struttura definitiva”.

**Continuate ad essere critici nei confronti della gestione della stagione estiva del Comune? Perché?**

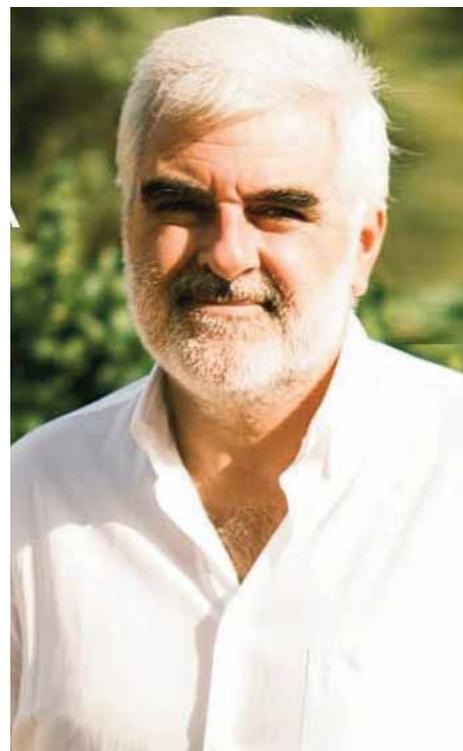
“Perché scusi, cosa è cambiato? E non si tratta di essere polemici ma di pretendere il meglio per la propria città. Sia per chi ci ha investito, sia per chi paga per viverla, sia per i residenti, troppo spesso dimenticati quando si parla di turismo. Siamo critici perché i problemi sono sempre gli stessi, ma le soluzioni provvisorie e mai organiche e comunque sempre fuori tempo, basti pensare che in questi giorni si sta discutendo di aumentare l'importo della tassa di soggiorno in maniera retroattiva da gennaio 2022!. Siamo critici perché non confondiamo un cartellone di eventi per la stagione turistica con la gestione della stagione estiva. Sappiamo che stagione turistica è viabilità e trasporti. Sono parcheggi e strisce blu, che stagione turistica è decoro urbano e delle spiagge, che stagione turistica è vivibilità del centro storico. Siamo critici perché siamo una generazione di persone abituate a viaggiare e sappiamo benissimo come spesso, soprattutto all'estero, sono bravi a valorizzare i luoghi e siti d'interesse e quindi ci arrabbiamo quando non vediamo la stessa cura per il nostro meraviglioso territorio. Altrimenti, è solo scruscio”.

**Potrebbe valutare una sua candidatura a sindaco? Oppure il più quotato rimane l'ex assessore Fausto? Si è aperto il confronto per le Comunali 2023?**

“È legittimo per chiunque desiderare una candidatura a servizio della propria città. Non ritengo però opportuno parlare o esprimermi su eventuali candidature altrui, tenuto conto che comunque ad oggi non si registra alcuna proposta ufficiale. Per questo ritengo che giocare con i nomi da parte mia sarebbe irrispettoso. Allo stesso modo, come già detto in altre occasioni, riteniamo che una candidatura seria vada costruita partendo dai programmi, dalle idee e dai temi reali per proporre alla cittadinanza un progetto alternativo ma nello stesso tempo innovativo e concreto”.

## “NUOVO OSPEDALE? VA BENE. MA QUELLO CHE C'È...”

CASSARÀ DELINEA UNA STRATEGIA SU DUE FRONTI. VIA LIBERA ALLA NUOVA STRUTTURA SANITARIA MA SENZA PERDERE DI VISTA IL RILANCIO DI QUELLA ESISTENTE CHE NON VA DEPOTENZIATA. C'È POI IL CASO ALCAMO MARINA



**L**a critica come strumento di crescita. La proposta come soluzione alternativa. Massimo Cassarà (nella foto) fa opposizione in questo modo. L'ex candidato sindaco registra un'azione di governo insufficiente ed è più che mai perplesso. Ha il fondato dubbio che il sindaco Domenico Surdi e la sua giunta non abbiano ben chiaro il percorso da seguire per amministrare il territorio. Da qui la necessità di una opposizione responsabile. Che parla con gli atti, come la mozione per il rilancio del centro storico. E con i fatti, come la disponibilità ad approvare tutto quello che c'è da approvare per la realizzazione del nuovo Ospedale. Ma con una necessità preliminare, quella di difendere la struttura ospedaliera esistente che rischia di essere depotenziata nel nuovo assetto della sanità siciliana. Già che c'è Cassarà prova a dare una risposta ad un altro caso: Alcamo Marina. **La politica alcamese sembra narcotizzata. La vivacità elettorale si è spenta progressivamente. Ma quando è così, passano soltanto le idee di chi ha vinto.**

“Passato il momento dei proclami elettorali è chiaro che ci si deve mettere al lavoro, così com'è chiaro che spetta a chi ha avuto il mandato mettere in atto idee e progetti. In questo momento, ad Alcamo, non c'è nulla di tutto questo, ma non solo perché è passato il momento elettorale ma piuttosto la sensazione è che l'amministrazione, e conseguentemente la maggioranza, non abbiano alcuna idea o programma per la nostra

città, quasi a dimostrare che il loro programma elettorale era mera utopia non realizzabile nei fatti. La sensazione è che stiamo pagando qualche cambiale elettorale ma nulla di più. Un desolante vuoto politico ed amministrativo!”

**La sua candidatura a sindaco ha puntato molto sul programma e sul progetto di coalizione. Come possono essere valorizzati sia l'uno che l'altra?**

“Qualche settimana fa, come opposizione, abbiamo presentato una mozione molto articolata per il rilancio del centro storico alcamese, da molti anni abbandonato a sé stesso. Questo era uno dei punti cardine della mia campagna elettorale. Lo abbiamo ripreso, strutturato e presentato in consiglio comunale. Se ne discuterà nelle prossime settimane. Questo è un esempio del lavoro che dovrebbe fare un'opposizione e che stiamo facendo. Prendere un paio di questioni fondamentali per la collettività e portarle avanti, pochi punti, concreti e realizzabili. Spero che da parte dei consiglieri di maggioranza non si faccia un ragionamento meramente partitico e la si vada a bocciare. Sarebbe una sconfitta per Alcamo”.

**L'estate è qui. Ed Alcamo Marina in che condizioni è?**

“Alcamo Marina è esattamente come è stata negli ultimi 20 anni. Abbandonata in inverno e caotica in estate, senza un programma estivo e senza un progetto di valorizzazione. Ma la cosa più grave e che oltre ai progetti mancano pure le idee, da cui que-

st'ultimi scaturiscono. Inoltre, quelle poche iniziative che sono state intraprese da questa amministrazione giacciono in un limbo burocratico. Mi riferisco al famoso parcheggio, il cui progetto era stato presentato in pompa magna. E' stato terminato da più di un anno ma non viene aperto per non si capisce quale motivo. Tutto ciò è frustrante ed umiliante, soprattutto nei confronti dei turisti che visitano le nostre spiagge”.

**L'Ospedale è davvero a rischio?**

“Ogni volta che si parla dell'Ospedale di Alcamo il sindaco Domenico Surdi vira sempre il discorso sul nuovo Ospedale che si dovrebbe costruire, quasi fosse imbeccato da qualcuno a non affrontare il problema del nosocomio esistente. La questione, a mio avviso, è di una semplicità disarmante. Siccome per il nuovo Ospedale ci vorranno parecchi anni, non perché qualcuno si augura ciò, ma perché dopo oltre trent'anni che se ne parla, non abbiamo nemmeno l'area disponibile. Detto ciò, nelle more di vederlo realizzato, dobbiamo capire qual è il programma per quello esistente. Non possiamo rischiare un depotenziamento, o peggio ancora, la perdita di alcuni reparti, Cardiologia su tutti, perché il danno, anche in termini di vite umane sarebbe inaccettabile. Come opposizione abbiamo dato la disponibilità a votare tutti i provvedimenti che possano rendere l'area del nuovo Ospedale immediatamente disponibile, ma nelle more va difeso quello esistente, senza se e senza ma. Soprattutto senz'ambiguità”.

## “CI SONO LE CONDIZIONI PER EVITARE GUAI AL BILANCIO”

LA PREOCCUPAZIONE PER UN NUOVO DISSESTO FINANZIARIO È NELL'AGENDA POLITICA. MONICA DI BELLA TRACCIA IL PERCORSO AMMINISTRATIVO PER SUPERARE LE CRITICITÀ. E SULLE PROSSIME REGIONALI DICE CHE...

La situazione è critica. A dirlo sono le carte, a confermarlo, i numeri. Il rischio di un nuovo dissesto finanziario è concreto, ma non inevitabile. E' questo il punto politico che il Pd vorrebbe affrontare con lo strumento del confronto. Ma per discutere bisogna essere almeno in due e dall'altra parte il sindaco Enzo Alfano non ha mostrato segni di cedimento rispetto alla sua scelta di andare avanti da solo, sempre e comunque. La consigliera dem Monica Di Bella (nella foto) è preoccupata ma anche pronta a fare la sua parte. L'opposizione ha chiesto ed ottenuto di poter fare chiarezza sui conti del Comune ma il dibattito d'aula è stato insufficiente. I dem tuttavia non mollano la presa perché in gioco c'è il futuro di Castelvetro. Il tratto distintivo del Pd è quello di un'opposizione responsabile, costruttiva e la consigliera Di Bella lo ribadisce e lo valorizza quando viene chiamata ad affrontare la vertenza sfiducia. Potrebbe fare propaganda ed invece sceglie la via della riflessione. L'aula continua ad essere divisa in due. Non ci sono i voti per approvare la sfiducia ma non è questo il problema. La città ha voluto Alfano ed è una decisione che va rispettata. La mozione deve dunque essere considerata soltanto l'ultimo atto e non una scorciatoia. E le scorciatoie il Pd non deve utilizzarle neanche per le Regionali. Di Bella spiega perché. Il partito può fare bene alle elezioni d'autunno. E potrà fare ancora meglio se riuscirà a sostenere e salvaguardare la classe dirigente che ha costruito in questi anni, lasciando da parte qualche errore di troppo e qualche personalismo che non aiuta. Ecco perché l'attenzione nella definizione della lista sarà decisiva.

### Dritti verso il dissesto finanziario?

“Un campanello d'allarme lo abbiamo registrato nelle ultime relazioni trimestrali del Collegio dei Revisori, dove vengono evidenziate marcate criticità nell'attività di riscossione tali che potrebbero generarsi i presupposti per il mancato permanere degli equilibri di bilancio. La reiterata presenza di debiti fuori bilancio, la situazione debi-

toria nei confronti della SRR Trapani Sud, la misura del fondo crediti di dubbia esigibilità, alcune criticità sui numeri riscontrati nel Piano economico finanziario, aggiungono preoccupazioni tanto che, con alcuni consiglieri, abbiamo sentito l'esigenza improrogabile di chiedere un confronto consiliare con l'invito al sindaco in aula in ordine alla situazione economico-finanziaria. Le risposte non sono state soddisfacenti ma, come sempre sono abituata, attendo di conoscere i numeri del rendiconto 2021, leggere le carte e capire, prima di affermazioni definitive o deduzioni improvvisate”.

**Dove sbaglia l'amministrazione del sindaco Enzo Alfano nella gestione delle casse comunali?**

“Credo che il primo errore sia quello di non conoscere fino in fondo lo stato delle casse comunali, di non porre in essere alcun atto di gestione incisivo, di non trovare la giusta interlocuzione con il consiglio comunale quantomeno sugli aspetti che riguardano il buon andamento dell'ente. Il sindaco appare confuso e stanco, ma nonostante questo persiste sulla sua linea che, ormai è evidente, risulta fallimentare”.

### Se il Partito Democratico fosse al governo della città cosa farebbe per evitare il dissesto?

“Mi auguro che non si arrivi ad altro dissesto francamente per la nostra città, sarebbe insostenibile. Mi auguro, piuttosto, che si lavori già da subito a trovare soluzioni efficaci. Come ho avuto modo di evidenziare in diverse occasioni, proverei primariamente a portare in discussione in consiglio il regolamento sulle transazioni e sulle rateazioni di pagamento che la commissione competente ha evaso da oltre un anno, magari impegnandosi ad evitare continue notifiche a tappeto di avvisi di accertamento che finiscono per essere vessatorie nei confronti di chi i tributi li paga. Inoltre, lavorerei sulla Tari, ormai per il 2023, unica tassa che, stante il dissesto, può essere ritoccata, cercando di ridurla con un piano di intervento che riduca i costi del servizio ed alcuni margini in questo senso, a mio giu-



dizio, ci sono. Si potrebbero anche accelerare le pratiche di sanatoria amministrativa con la riscossione dei relativi oneri, alcune delle quali, per altro, propedeutiche per consentire ai privati di accedere al cosiddetto bonus 110% e sostenere così la ripresa dell'attività edilizia ed il lavoro. Proverei, anche, a ridurre il contenzioso giudiziario, specialmente in tutte quelle cause dove il Comune potrebbe risultare soccombente. Ma, naturalmente, se si rimane in una situazione di galleggiamento in attesa di non si capisce bene cosa, la nostra preoccupazione forse ha qualche fondamento”.

### Superate le Regionali metterete mano alla mozione di sfiducia?

“Superare le Regionali è già un grande impegno! La mozione di sfiducia va scritta con la testa e non con la pancia, perché sfiduciare un sindaco eletto direttamente dalla città è un atto politico importante e serio. E non si può ridurre a mera propaganda”.

### Il Pd trapanese, al momento, ha quattro candidati all'Ars ed un deputato uscente. Ma nessuna candidata. Ce ne vorranno almeno due. Che si fa?

“Si fa come sempre, si cerca di costruire una lista competitiva e rappresentativa, creando la giusta sintesi senza personalismi o forzature. Certo, non nascondo che c'è una classe dirigente del Pd che in questi anni è cresciuta e si è spesa per questo partito che avrebbe il dovere di essere protagonista di una stagione di rilancio del nostro territorio, di presenza e di ascolto e di risoluzione di alcuni problemi ormai diventati atavici: dalla questione ambientale di alcune parti del territorio allo sviluppo economico integrato ed alla mobilità sostenibile”.

  
**arcigay**  
PALERMO  
GRUPPO Trapani

Mostra/Concorso fotografico

# Scatta l'amore

senza filtri e senza pregiudizi

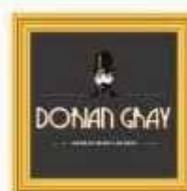
---

**24 GIUGNO-3 LUGLIO 2022**

---

**PIAZZA LUCATELLI,  
TRAPANI**

Inviaci le tue opere fotografiche  
entro il 15 Giugno:  
[arcigaypalermo.gruppotrapani@outlook.it](mailto:arcigaypalermo.gruppotrapani@outlook.it)  
(vai al link per il regolamento completo)



## SENZA SVILUPPO RIMANE SOLO L'EMIGRAZIONE



Negli ultimi dieci anni, il numero di imprese artigiane presenti in Sicilia è diminuito di circa 10.000 unità. Secondo i dati rilevati dall'INPS, nel 2011, le attività artigianali presenti nell'Isola erano 94.415, mentre nel 2020 il numero è sceso a 82.451. La maggiore perdita si è verificata nella provincia di Catania, dove si è registrata una diminuzione di circa 2.500 imprese, seguita da Palermo, in cui si è verificata una contrazione di 1.754 aziende, da Trapani e da Agrigento che ne hanno perse rispettivamente 1.444 e 1.390. La situazione è migliore per il commercio, che ha registrato un incremento di 4.000 operatori, prevalentemente concentrati a Palermo, che ha visto la nascita di 3.124 esercizi. Di segno contrario, anche se non di molto, sono i dati o riguardanti Catania, Ragusa e Siracusa, dove il numero di aziende è, invece, leggermente diminuito. La situazione appena descritta ha determinato un calo del gettito contributivo di questo tipo di lavoratori autonomi pari a circa 308 milioni di euro, una cifra tutt'altro che indifferente. Ma non è tutto. Mentre, infatti, le attività artigianali producono, di solito, una notevole professionalità ed un significativo valore aggiunto, quelle commerciali risentono parecchio dell'andamento della situazione generale, dunque, presentano maggiori rischi di stabilità aziendale ed occupazionale. Insomma, la situazione non è affatto florida e questo elemento, sommato con la paralisi del settore delle opere pubbliche e con l'assenza di una valida politica di sviluppo, rischia di veder incrementare il flusso di emigrazione, che sfiora ormai le 30.000 unità all'anno. Fortunatamente la legge sul cosiddetto 110% ha permesso una discreta ripresa dell'edilizia, altrimenti saremmo davvero nei guai. Peccato che, come al solito, ci siano i furbetti delle truffe che rischiano di travolgere tutto mettendo nei guai parecchia gente.

Salvo Fleres

## LA RISPOSTA DEL MINISTERO SUL RADAR A FAVIGNANA

Ho ricevuto risposta all'interrogazione depositata a fine febbraio con la quale ho chiesto al Ministro della Difesa informazioni in merito al progetto della realizzazione del radar militare a Favignana all'oscuro dell'amministrazione e della cittadinanza. Un atto ispettivo che avevo deciso di presentare perché preoccupato dai rischi per l'ecosistema e per la salute umana oltre che per l'economia di quel territorio, un'area marina protetta che si basa prevalentemente sui settori primario e terziario. Il Ministero ha reso noto che il progetto è regolato da una Convenzione di Sovvenzione stipulata tra il Ministero dell'Interno e la Marina Militare e finanziato

dal Fondo Sicurezza Interna 2014-2020. Gli apparati non sono ancora attivi e sono destinati ad essere impiegati quali radar di riserva rispetto a quelli principali, intervenendo quindi soltanto in caso di interruzione del funzionamento dei primi. Si tratta di impianti di nuova generazione, con potenza molto inferiore a quella che presentano la maggior parte dei tradizionali radar costieri



e di navigazione. Nella risposta all'atto ispettivo viene affermato che il Comandante Marittimo Sicilia ha incontrato i Sindaci coinvolti illustrando loro la funzione della rete radar e sottolineando che prima dell'entrata in servizio saranno in ogni caso effettuati i necessari rilievi tecnici, cui potranno presenziare anche i rappresentanti delle amministrazioni comunali e dell'Arpa. Il superamento di tutte le verifiche sarà ovviamente condizione essenziale per l'avvio operativo delle apparecchiature. Potrò dirmi soddisfatto di questa risposta, soltanto se le rassicurazioni fornite saranno rispettate e soprattutto se saranno tenute in considerazione le osservazioni e le istanze dell'amministrazione e della cittadinanza. Da parte mia garantisco che continuerò a mantenere altissima l'attenzione.

Maurizio Vincenzo Santangelo  
senatore Movimento 5 Stelle

**Associazione di Soccorso e Assistenza Sanitaria  
SOS PACECO - ONLUS**

- ✓ Servizio Ambulanze
- ✓ Servizi socio-assistenziali

**Accompagnamento assistito con auto**

**TRASPORTO ANZIANI E DISABILI**  
Un servizio completo di accompagnamento assistito tramite auto, mezzo attrezzato o autoambulanza.

Chiedi maggiori informazioni sui servizi offerti e sui mezzi a disposizione. Proponiamo trasporti destinati alle persone anziane, ammalate o disabili, che hanno bisogno di un servizio qualificato e professionale, che necessitano di un aiuto fornito anche tramite operatori qualificati o che utilizzano la sedia a rotelle.

**Viene garantita l'assistenza alla salita e alla discesa dall'automezzo.**

**Accompagnamento con trasporto:**

- ✓ in strutture sanitarie per visite mediche, prelievi, accertamenti o esami specialistici presso ospedali, ASL.
- ✓ in caso di dimissioni ospedaliere o da altre strutture sanitarie.
- ✓ per un semplice accompagnamento ad una cerimonia per te importante o presso luoghi di aggregazione o svago.

**SERVIZI DISPONIBILI TUTTI I GIORNI, ANCHE IL SABATO, DOMENICA E DURANTE LE FESTIVITÀ.**

Cell. 348.7885955  
E-mail: sospaceco@libero.it

Via Stefano Platamone  
91027 Nubia (TP)

## L'ANTIMAFIA FA IL PUNTO SUGLI INCENDI IN SICILIA E SUL LAVORO DA FARE

UNA RELAZIONE DI 81 PAGINE CHE TRACCIA UN QUADRO ALLARMANTE MA INDICA ANCHE LE SOLUZIONI PER MIGLIORARLO. NECESSARIO UN GIOCO DI SQUADRA

I numeri parlano chiaro, più di tante polemiche sull'emergenza incendi. Estate 2021: 8.133 incendi, con una media di 135 roghi al giorno se si considerano i soli mesi di luglio ed agosto. Incendi dal 2021: sono andati in fumo oltre 78 mila ettari di territorio – il doppio del 2020 (36 mila ettari). Territorio bruciato pari al 3,05% della superficie dell'intera regione. Ed ancora, cause degli incendi: 1) le condizioni climatiche; 2) la localizzazione dei boschi in zone impervie con scarsa accessibilità per i mezzi anticendio; 3) dispersione territoriale delle aree boscate; 4) eccessiva antropizzazione del territorio; 5) abbandono aree agricole; 6) attività criminali. Il Corpo forestale della Regione siciliana sconta una carenza di organico assolutamente sistematica. Gli ultimi concorsi sono stati realizzati negli anni '90 e '91. Ci sono anche i numeri del parco mezzi del Corpo Forestale. Da 2 anni si attende la conclusione della procedura di gara di 25 milioni di euro per l'acquisto di 100 fra autobotte e autocarri. L'intero autoparco del Corpo Forestale è di circa 400 veicoli con una vetustà che va dai 18 ai 27 anni. Sono soltanto alcuni dati contenuti nella relazione della Commissione regionale Antimafia sugli incendi dolosi.

“Come più volte ribadito nel corso dell'inchiesta non c'è una sola causa dietro il drammatico fenomeno degli incendi dolosi in Sicilia. Occorre dunque distinguere caso per caso, anche in funzione della tipologia di area aggredita. Di certo le istituzioni non possono arrendersi all'evidenza dei cambiamenti climatici, anzi, proprio in considerazione di questi le azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno degli incendi dolosi devono fare un salto in avanti. Ci sono fenomeni più preoccupanti di altri, fra questi in particolare il fenomeno della mafia dei pascoli o comunque degli atteggiamenti criminali legati al controllo del territorio ed ai vantaggi, anche di carattere economico, che esso determina attraverso la possibilità di inserire nei fascicoli aziendali, i lotti di terreno assegnati ad uso pascolivo dalla Regione, al fine di richiedere i contributi europei. Abbiamo anche approfondito il tema dell'utilizzo dei mezzi aerei per lo spegnimento degli incendi e quello del business del fotovoltaico, ma gli elementi acquisiti, ed in particolare i meccanismi di protezione di cui ci si è dotati, per legge o per contratto, inducono ad escludere interessi criminali in questo settore. Non basta certamente limitarsi ad anticipare la stagione antincendio, occorre anche garantire maggiore efficienza all'attività di prevenzione e contrasto agli incendi tramite alcuni interventi che appaiono non più rinviabili. E' necessaria una nuova politica del personale del Corpo forestale in divisa, che garantisca il pieno soddisfacimento del fabbisogno, sia in termini numerici sia in termini di età media dei lavoratori. Gli sforzi in tal senso fatti nel corso dell'ultimo anno dal Governo regionale per incrementare il numero di agenti in divisa, seppur apprezzabili, sono ancora ben lontani dal poter garantire un effettivo miglioramento della capacità di risposta al fenomeno degli



incendi che, purtroppo, si è già presentato nelle prime settimane di maggio. In conclusione, al di là delle note carenze di uomini e di mezzi, diventa strategico migliorare da subito il coordinamento, fra istituzioni, forze dell'ordine e volontariato al fine di rendere quanto più continuo e capillare il controllo del territorio che, di certo, è l'unico vero deterrente capace di prevenire l'odioso fenomeno degli incendi dolosi. **Onorevole Giuseppe Compagnone** componente Commissione Antimafia regionale

Candidata al Consiglio Comunale per Erice  
**Daniela Toscano** Sindaco

+ Fatti  
 - Parole

vota

**Carmela**

**DAIDONE**

*io dico* **SÌ** 

**#ReferendumGiustizia**

**DOMENICA 12 GIUGNO**

**CAMBIAMO LA  
GIUSTIZIA!**

## 1 RIFORMA DEL CSM

Basta con le correnti e con i giochi di potere in magistratura!

**Vota Sì per una giustizia al servizio dei cittadini.**

## 2 EQUA VALUTAZIONE DEI MAGISTRATI

Basta ai magistrati che giudicano altri magistrati!

**Vota Sì per una magistratura meno corporativa e più competente.**

## 3 SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

Basta alle porte girevoli tra PM e giudici!

**Vota Sì per una magistratura imparziale e più trasparente.**

## 4 LIMITI AGLI ABUSI DELLA CUSTODIA CAUTELARE

Basta innocenti in carcere!

**Vota Sì per una giustizia equa che tuteli i cittadini onesti.**

## 5 ABOLIZIONE DEL DECRETO "SEVERINO"

Basta a un uso politico della giustizia!

**Vota Sì per una politica efficiente e per restituire il potere ai cittadini.**



 [referendumgiustizia.it](http://referendumgiustizia.it)

**DOMENICA 12 GIUGNO**

**CAMBIAMO LA  
GIUSTIZIA!**



Che dietro il furore anti-russo ci siano interessi concreti, di denaro fruscante, lo hanno capito ormai tutti. Che il *Deep State* americano, il *Military-Industrial Complex* e i clan dominanti del *Democratic Party* abbiano deciso di svenare le finanze e gli arsenali di Washington soltanto per fare un dispetto a Putin, infatti, non lo credono neanche i sassi. Così come – scusate il volo pindarico – neanche i sassi credono che, dall’altro lato dell’Atlantico, in una fredda giornata di Stoccolma, una ragazzina che invocava la svolta ecologista sia diventata come per miracolo una star della politica planetaria e sia stata portata a dire cose più o meno banali fino all’assemblea generale delle Nazioni Unite.

Quando si muovono le duecento famiglie, Wall Street e la City, i filantropi miliardari, le grandi banche d’affari, i megafondi d’investimento, la stampa *mainstream* dell’intero pianeta, c’è certamente ben altro che non una battaglia ideale: ci sono affari, affarone e affaracci.

Certo, Putin non lo possono vedere fin da quando ha preso il potere ed ha bloccato la svendita delle immense ricchezze dell’ex Unione Sovietica alle multinazionali americane, da quando ha fermato il massacro sociale ed ha consentito ai pensionati di arrivare a fine mese. “Loro”, i difensori della democrazia planetaria, avrebbero preferito che la Russia rimanesse nelle sabbie mobili del post-comunismo alla El-

## LA TRUFFA DEL PNRR: COME FARE LE LORO RIFORME CON I NOSTRI SOLDI



tsin, con gli impiegati statali che sopravvivevano (e non sempre) solo grazie all’arte di arrangiarsi, con i pensionati ridotti a chiedere l’elemosina – letteralmente – agli angoli delle strade.

“Loro” amano molto quel modello, quello del massacro sociale travestito da

“rigore”. Ieri in Russia, poi in Grecia, e adesso – come certi segnali lasciano immaginare – qualcuno vorrebbe riproporre la stessa ricetta anche in Italia. Non sarebbe certo una novità assoluta. Una mezza idea l’avevano avuta anche in passato, quando si erano liberati di un Berlusconi ancora un



**Mineral Pur** Contrada Barbarello 516 Marsala TP  
di fronte sala ricevimenti Paradise

**Mineral Pur** Via Nazionale 327 Strasatti TP  
presso il centro commerciale Millestelle

**340 884 6299** [trovatocaffe@gmail.com](mailto:trovatocaffe@gmail.com)

**@Mineral.Pur**



**Depuratori D'acqua** in comodato d'uso  
**Erogatori d'acqua per uffici** in comodato d'uso  
**Macchine da caffè** in comodato d'uso  
**Vendita di cialde e capsule per macchine da caffè**  
**Distributori automatici** per uffici - attività commerciali

po' populista (ma oggi si é convenientemente globalizzato) ed avevano portato al governo uno come Monti, quello che ama-va ripetere che «*la Grecia é la manifestazione piú concreta del grande successo dell'euro*». [vedi "Social" del 22 marzo 2013]

Ma a un certo punto "loro" si sono fermati, forse per il timore di sorprese sovraniste nelle urne. Adesso – potrei sbagliarmi – mi sembrano fortemente tentati dal rischiare l'affondo. Le condizioni sembrano le migliori: il paese é in ginocchio dopo pandemie e lockdown, l'opinione pubblica é stata ipnotizzata al punto da convincerla a subire mansuetamente la politica di guerra virtuale impostaci dagli USA, e la classe politica nazionale appare quasi tutta fedele al credulismo "europeista ed atlantista".

Gli strumenti per trascinarci sull'altare sacrificale ci sono giá, basta utilizzarli gradualmente, con prudenza, in modo da non allarmare l'opinione pubblica. Niente piú MES, naturalmente, perché la gente sa bene che il MES é stato il grimaldello che ha consentito ai predoni di entrare in Grecia e di saccheggiarne l'economia.

Niente piú MES, dicevo. Adesso

é preferibile il ricorso ad un grimaldello di nuova generazione: i "soldi dell'Europa", ovvero il PNRR. É sostanzialmente il *Recovery Plan* di qualche mese fa. O, meglio, é lo strumento attraverso cui dare attuazione al *Recovery Plan*. Per strada – non saprei come – si sono perduti quasi una ventina di miliardi di euro. Erano 209 quelli previsti dal *Recovery*, ed oggi ne sono rimasti 191: 69 miliardi di erogazioni a fondo perduto e 122 miliardi di prestiti (da restituire a far tempo dal 2027). Tutte cifre soltanto teoriche – le erogazioni e i prestiti – per i motivi che adesso vedremo. Peraltro, il 12% dei PNRR di tutti i paesi europei ce lo mettiamo noi, di tasca nostra: 83 miliardi di euro, appunto il 12% di 672,5 miliardi relativi al totale dei PNRR europei. Quindi, detratti i 122 miliardi di prestiti da restituire, il PNRR italiano impoverirebbe le nostre casse di 14 miliardi: 83 miliardi di esborsi contro i teorici 69 miliardi di contributi. Un bell'affare davvero!!!

Ma non é tutto, perché sia le erogazioni che i prestiti non ci vengono elargiti *sic et simpliciter*. Dobbiamo guadagnarceli, dobbiamo sudarceli, dobbiamo elemosinar-

li con un sistema simile a quello degli stadi d'avanzamento nei lavori pubblici: rata dopo rata, passo dopo passo, gradino dopo gradino, e – soprattutto – riforma dopo riforma. Niente "riforme che l'Europa ci chiede", e niente paghette. E le "riforme" che piacciono a lor signori – oramai l'hanno capito tutti – sono quelle che massacrano la nostra economia, i nostri interessi reali, la nostra socialità.

Con questo sistema, quei gentiluomini (e gentildonne) di Bruxelles ci impongono di uniformare la nostra politica economica e sociale alle loro direttive, ai loro ordini, ai loro capricci, ai loro diktat immigrazionisti, al loro gretinismo da baraccone, alle loro manie e alle loro fobie. Che poi – guarda caso – sono in linea perfetta con le elucubrazioni dei banchieri di Wall Street ed in amorevole simbiosi con i clan obamiano e clintoniano del *Democratic Party*. Tutte forze, tutti ambienti, tutte congreghe che – sará un caso – sono gli stessi che spingono per farci fare *harakiri* economico e per coinvolgerci sempre piú nella guerra di Biden contro la Russia.

Ma guarda quante coincidenze!

**PTS**  
SERVICES

di Calderone Carmelo

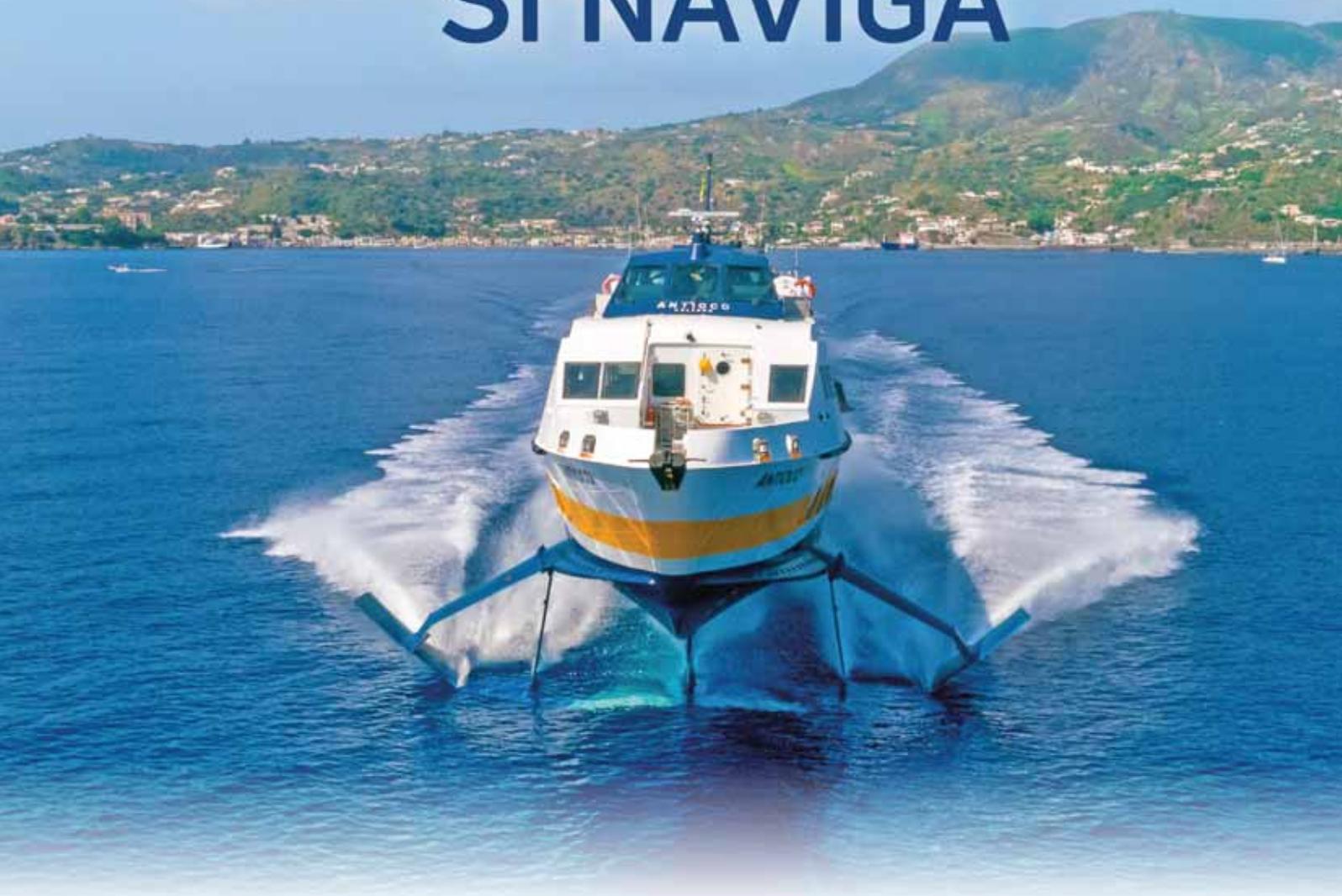
**SECURITY / STAFF PORTUALE / PRESIDIO  
PIANTONAMENTO / GUARDIANIA**

Via Giuseppe Cesarò, 37  
91016 C.S. ERICE (TP)

☎ 320 2215925

✉ pts - services@libero.it

# Veloci SI NAVIGA



Eolie /// Egadi /// Pantelleria  
Lampedusa & Linosa /// Ustica /// Costa Istriana



[www.libertylines.it](http://www.libertylines.it)  
callcenter@libertylines.it • tel.: +39.0923.022022

